STRATTO E CAPITOLI
DELLA
DOGANA DI PISTOJA

Reddite ergo omnibus debita, cui Tributum, Tributum, cui Vectigal, Vectigal.

Rom. 13. 7.

STRATTO
E
CAPITOLI
DELLA
DOGANA DI PISTOJA

IN PISTOJA MDCCXIX.
Nella Stamperia di Giovan-Silvestro Gatti,

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

STRATTO E CAPITOLI
DELLA
DOGANA DI PISTOJA

Reddite ergo omnibus debita, cui Tributum, Tributum, cui Vectigal, Vectigal.

Rom. 13. 7.

STRATTO
E
CAPITOLI
DELLA
DOGANA DI PISTOJA

IN PISTOJA MDCCXIX.
Nella Stamperìa di Giovan - Silveſtro Gatti,

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Il presente Stratto, e Capitoli furono compilati, e ridotti a maggior chiarezza l'Anno 1717 al tempo degl'infrascritti Signori Ministri, cioè

Sig. Dottor Gio: Batista Sansoni Fiscale } per S.A.R. Soprantendenti della Dogana.
Sig. Orazio della Rena Depositario
Sig Carlo Filippo Bocchineri Guerrieri Provveditore della medesima.

Coll'intervento, ed assistenza degl'infrascritti Sig. Deputati per tal Compilazione dal Prestantissimo, e General Consiglio della Città di Pistoja, cioè

Sig. Cav. Jacopo Baldinotti
Sig. Cav. Gio. Baldassar Francesco Cancellieri.
Sig. Dottore Stefano Arrighi
Sig. Dottore Onofrio Paribeni

Il tutto approvato dagl' Illustrissimi, e Clarissimi Signori del Consiglio, e Pratica Segreta di S.A.R. come per lor Decreto, e Lettera del dì 9 Marzo 1718 ab Incarnazione, ed altra del dì 21 Agosto 1719.

TARIFFA

DELLE PORTE DI PISTOJA

Ridotta a moneta di lire, soldi, e danari, per le Mercanzie, e robe, delle quali si paga la Gabella nell' Entrata, e Uscita della Città, e Distretto; e quello si à da osservare da qualunque Persona.

A

	GABELLA		
	Lire	Soldi	Dan.
1. ACatia di Soria, all'*entrata*, e *uscita*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
2. Accegge per ogni pajo, all'*e.*, danari otto	—	—	8
Dette all' *u.* del pajo soldi due —	—	2.	—
3. Acciajo non lavorato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sedici —	—	16.	—
Detto lavorato, a stima, a danari otto per lira			
Detto d'ogni soma per passo, soldi tredici, e danari quattro —	—	13.	4
4. Accia cruda di lino bianco, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, soldi sei, e danari otto —	3.	6.	8
Detta cotta, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire quattro, e soldi nove —	4.	9.	—
5. Accia di lino nostrale, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, e soldi dieci —	2.	10.	—
Detta cotta, all' *e.* e *u.* delle libbre cento, lire tre, soldi sei, e dan. otto	3.	6.	8
6. Accia di canapa, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e dan. quattro	1.	13.	4

	Lire	Soldi	Dan.
Detta cotta, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, ſoldi quattro, e danari otto ———	2.	4.	8
7. Accia di ſtoppa cruda, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi cinque	1.	5.	—
Detta cotta, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi undici—	1.	11.	—
8. Acciughe, all' *e.* e *u.*, del barile grande, lire una, e ſoldi quattro ———	1.	4.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, del barile piccolo, ſoldi dodici ———	—	12.	—
Dette per paſſo, della ſoma, lire due	2.	—	—
9. Aceto, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi quattro	—	4.	—
10. Acqua lanſa, all' *e.* e *u.*, del fiaſco, ſoldi uno, e danari otto ———	—	1.	8
11. Acqua roſa, all' *e.* e *u.*, del fiaſco, danari otto ———	—	—	8
12. Acqua d' erbe d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, del fiaſco, danari otto ———	—	—	8
13. Acquavite, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi ſedici, e danari otto ———	—	16.	8
14. Acqua d' angioli, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno ———	—	1.	—
15. Acqua della regina, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno ———	—	1.	—
16. Acqua arzente, all' *e.* e *u.*, della libbra, denari otto ———	—	—	8
17. Acqua di ragia, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro ———	—	—	4
18. Agarico, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari qnattro ———	—	1.	4
19. Aghi da cucire, all' *e.* e *u.* del migliajo, ſoldi tre, e danari quattro ———	—	3.	4
20. Agli, all' *e.* e *u.*, venendo dal Contado,			

c

	Lire	Soldi	Denari
eDiſtretto di Piſtoja, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Detti venendo, o andando fuori del Contado, e Diſtretto all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
21. Agnelli, all'*e.* e *u.* del cento a numero, lire tre, ſoldi ſei, e denari otto	3.	6.	8
Detti per paſſo, all'*e.* e *u.*, del cento a numero, lire due, ſoldi quattro, e danari otto	2.	4.	8
Detti piccoli, all' *e.* e *u.*, della Città dell' uno, danari quattro	—	—	4
Detti da libbre 25. in sù, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari otto	—	—	8
Detti di latte, andando fuori del Diſtretto, dell' uno, ſoldi due	—	2.	—
22. Agreſto, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi quattro	—	4.	—
23. Agro di cedro, ò di limone, all' *e.* e *u.*, della libbra, denari otto	—	—	8
24. Alabaſtro in figura, tanto all' *e.* e *u.*, a ſtima.			
25. Alberelli da porre, all' *u.* del Diſtretto, della Carrata, lire due	2.	—	—
Detti all' *u.*, della ſoma, come ſopra, ſoldi ſei, e denari otto	—	6.	8
Detti all' *u.*, della ſomella, come ſopra, ſoldi cinque	—	5.	—
26. Allodole, all' *e.* d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
27. Aloè epatico, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto fine all' *e.* e *u.* della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Din.
Detto ſuccutrino, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto cavallino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
28. Allume di rocco, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
Detto di feccia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi otto	—	8.	—
Detto di caſtiglia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
Detto di piuma, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto di ſcagliolo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi quattro	—	4.	—
29. Ambra grigia, all' *e.* e *u.*, dell' oncia, lire tre	3.	—	—
30 Ambra da corone in pater noſtri, ave marie, e vezzi tondi, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
Detta in figure, ed altri lavori fini, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
Detta in rottami, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
31 Ameos, e aneti, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
32. Amido, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e denari otto	—	16.	8
33. Ammoniaco, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
34. Amomo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
35. Anaci mondi, e coriandoli, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8

Detti

	Lire	Soldi	Danari
Detti confetti, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
36. Anatre, all'*e.*, dell'una, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, dell'una, ſoldi uno	—	1.	—
37. Anguille, all' *e.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
Dette, all' *u.*, d'ogni libbra, danari quattro	—	—	4
38. Antimonio, e acori, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
39. Arance, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi dodici	—	12.	—
Dette, all'*e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi otto	—	—	8
40. Aratri compiti con dentali, all'*e.* e *u.*, dell'uno, ſoldi tre	—	3.	—
Detti, all'*u.*, del Diſtretto, dell'uno, ſoldi quattro	—	4.	—
41. Arcioni, fuſti, e ſcaglie, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi otto	—	8.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*u.* del Diſtretto, della ſoma, lire due	2.	—	—
Detti, all' *u.* del Diſtretto, della ſomella, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
42. Argento vivo, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari quattro	—	2.	4
43. Argento lavorato, e non lavorato, all'*e.* e *u.*, a ſtima a danari quattro per lira			
Detto filato, all'*e.* e *u.*, a ſtima a danari quattro per lira			

	Lire	Soldi	Dan.
44. Argento vecchio, ò calla, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari otto —	—	6.	8
Detto abbruciato, all' *e.* e *u.* della libbra, lire una —	1.	—	—
45. Argento in foglia di Firenze, all' *e.* e *u.*, di pezzi trecento, soldi uno, e danari quattro —	—	1.	4
Detto di Bologna, all' *e.* e *u.*, di pezzi cento, danari otto —	—	—	8
46. Aringhe, all' *e.* e *u.*, della Botte, lire due —	2.	—	—
Dette, all' *e.* e *u.*, per ogni cento a numero, soldi quattro —	—	4.	—
Dette, per passo, della soma, lire due	2.	—	—
47. Arme di maglia, ò di ferro da vestire, all' *e.* e *u.*, á stima			
48. Arsenico, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto —	—	—	8
49. Aspalto, ò vero bitume judaico, all' *e.* e *u.*, della libbra, denari otto —	—	—	8
50. Assa fetida, all' *e.* e *u.*, della libbra, denari otto —	—	—	8
51. Assenzio marino, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto —	—	—	8
52. Astori, all' *e.* e *u.*, dell'uno, dan. quattro	— —	— —	4
53. Avorio lavorato in figura, ed altri lavori fini, all' *e.* e *u.*, a stima			
Detto lavorato in scatola, scatolini, ed altri lavori simili, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dieci —	—	10.	—
Detto non lavorato, ell' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari otto—	—	1.	8
54. Azzurro sottile oltramarino, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire una, soldi sei, e danari otto —	1.	6.	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detto in cenere, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sedici	—	16.	—
Detto grosso di golfo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi otto	—	8.	—

B

	Lire	Soldi	Dan.
55. BAcacci, ò fondi di caldaja di seta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
56. Baccalà, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detto, per passo, della soma, lire due	2.	—	—
57. Baccelli verdi, *vedi Ortaggio*			
58. Balle da carbone, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi cinque	—	5.	—
59. Balsamo nero Occidentale del Perù, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
Detto Orientale bianco, ell' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dodici	—	12.	—
Detto Apopletico, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dieci	—	10.	—
60. Bambagini, all' *e.* e *u.*, della pezza di braccia sedici in circa, soldi quattro	—	4.	—
61. Bambagia filata, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, soldi sei, e danari otto	3.	6.	8
Detta fina, all' *e.* e *u.*, della libbra soldi uno	—	1.	—

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
62. Bande ſtagnate, all' *e.* e *u.*, a barili, d' ogni cento a numero, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
Dette, all' *e* e *u.*, dell' una, denari 4.	—	—	4
63. Baracana, all' *e.* e *u.*, della pezza, a ſtima			
64. Barili nuovi, all'*e.* e *u.*, dell'uno, ſol. 4.	—	4.	—
65. Bajettoni, all' *e.* e *u.*, della pezza, a ſtima			
Detti di lana, e lana, all' *e.* e *u.*, del braccio, denari otto	—	—	8
66. Bajetta in ſeta, all' *e.* e *u.*, del braccio, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
67. Baſſette d' agnello, e capretto, all' *e.* e *u.*, di cento a numero, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
68. Baſti nuovi da Cavallo, all' *e.* e *u*, dell' uno, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti da Somaro, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
69. Becchi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari 8.	—	—	8
Detti per paſſo, dell' uno, danari ſei	—	—	6
70. Berrettoni di Feſſa, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi otto	—	8.	—
Detti di ſeta, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi uno	—	1.	—
Detti di lana, o bambagia, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari quattro	—	—	4
Detti con oro, ò argento, dell' uno a ſtima			
71. Beſtie Boccine, e Bufaline, all' *e.* del Diſtretto nulla pagano			
Dette, all' *e.*, nella Città, dell' una per il quojo, ſoldi ſei	—	6.	—

Dette

	Lire	Soldi	Dan.
Dette non avendo moſſo, dell' una per il quojo, ſoldi tre ——	—	3.	—
Dette, all' *u.*, del Contado, e Diſtretto, dell' una, ſoldi dieci	—	10.	—
Dette per paſſo, dell' una, ſoldi ſei, e danari otto ————	—	6.	8
72. Biacca, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
73. Biade d' ogni ſorte, all' *u.* del Diſtretto, dello ſtajo, danari quattro —	—	—	4
Dette, all' *e.*, pagano alla Gabella del Grano			
Dette, andando alla Dominante, ò per il Contado, nulla pagano			
74. Biadetto, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro ————	—	1.	4
75. Bianco, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei ————————	—	6.	—
Detto, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro ————	—	4.	—
76. Biancheria fina, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi dieci ——	3.	10.	—
Detta ordinaria, e groſſa, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, e ſoldi dieci ————	2.	10.	—
77. Bigonge nuove, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi due, e danari otto ————	—	2.	8
78. Bigongiuoli, all' *e.*, dell' uno, danari quattro ————————	—	—	4
Detti, all' *u.*, il doppio			
79. Bime, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi dieci ————————	—	10.	—
Dette, per paſſo, dell' una, ſoldi ſei, e danari otto ————	—	6.	8

GABELLA.

	Lire	Soldi	Dan'
80. Bisacce, ò Valigie di quojo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
Dette di cigna, ò di corda, all'*e.* e *u.* del pajo, danari otto	—	—	8
81. Bissi, all'*e.* e *u.*, della pezza, soldi 8.	—	8.	—
82. Bolo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
Detto Armeno, all' *e.* e. *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
83. Borace, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
Detta contrafatta, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
84. Borra, ò pelo, all'*e.* e *u.*, della soma, soldi dieci	—	10.	—
85. Borse di seta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dodici	—	12.	—
86. Borse di filaticcio, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi cinque	—	5.	—
Dette di quojo, all' *e.* e *u.*, a stima			
87. Bottarghe, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
88. Botti, e Imbottavine nuove, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Dette all'*u.*, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, della somella, soldi 12.	—	12.	—
89. Botti, e Tini usati, e buoni, tanto interi, che [illegible]tti, all'*e.*, del barile, danari [illegible]	—	—	8

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *u.*, del barile, ſoldi uno	—	1.	—
90. Bottoni di ſeta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—
Detti di refe, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi cinque	—	5.	—
91. Borſacchini, ò ſtivaletti a ſtima			
92. Bozzoli, all' *e.*, nullà pagano			
Detti, all' *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi dieci	3.	10.	—
93. Brace, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi uno	—	1.	—
Detta, all' *u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi cinque	—	5.	—
94. Bracione, *vedi Carbone*			
95. Brachieri di ferro, di legno, e di panno, all' *e.* e *u.* a ſtima			
96. Brocchi, e sbrocchi, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire quattro, ſoldi tre, e danari quattro	4.	3.	4
97. Bronzo ſenza lavorare, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
Detto lavorato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari ſei	—	—	6
Detto in lavori fini, a ſtima			
98. Brunino, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
99. Brucioli di caſtagno per tignere, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi uno	—	1.	—
100. Buccheri dell' Indie in vaſi, a ſtima			
101. Bucce di noce per tingere, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Dette, all' *u.*, il doppio			

	Lire	Soldi	Dan.
102. Budella salate, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto ———	—	18.	—
Dette, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro ———	1.	4.	—
103. Bufali, e Bufale, all' *u.*, del Distretto, dell' uno, soldi dieci ———	—	10.	—
Detti, all' *e.*, della Città dell' uno, soldi sei ———	—	6.	—
104. Bullette stagnate, e dorate, all' *e.* e *u.*, a stima			
105. Bullette da zoccoli, e simili, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro ———	1.	13.	4
106. Buratti di Francia, all' *e.* e *u.*, a stima			
107. Burattini di Fiandra, all' *e.* e *u.*, a stima			
108. Butirro, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto ———	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro ———	1.	4.	—
Detto per passo della soma, lire due	2.	—	—

C

	Lire	Soldi	Dan.
109. CAcio salato, e forastiere, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—
Detto nostrale, all' *e.*, delle libbre cento, soldi quattordici ———	—	14.	—
Detto salato, e forastiere, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi 4.	1.	4.	—

Detto

	GABELLA. Lire	Soldi	Dan.
Detto nostrale, all' *u.*, delle libbre cento, soldi sedici	—	16.	—
Detto, all' *u.*, del Distretto, delle libbre cento, lire una, e soldi 4.	1.	4.	—
Detto andando a Firenze, all' *u.*, del Distretto delle libbre cento, soldi sedici	—	16.	—
Detto per passo, della soma, lire due	2.	—	—
110. Cacao di Caracca, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
Detto di Giamaica, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
111. Caffè, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
112. Calcina, all' *e.* e *u.*, nulla paga			
113. Callà d' oro, ed argento, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
Detta bruciata, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire una	1.	—	—
114. Calzerotti di Panno albagio, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi uno	—	1.	—
115. Calamita, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
Detta bianca, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
116. Calamo aromatico di Levante, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari 4.	—	1.	4
117. Calis, all' *e.* e *u.*, delle braccia cinquanta, lire una, soldi sei, e dan. 8.	1.	6.	8
118. Camati, all' *e.* e *u.*, della soma, danari otto	—	—	8
119. Camicie nuove ordinarie di lino, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi due, e denari quattro	—	2.	4

	Lire	Soldi	Dan.
Dette di canapa, ò ſtoppa, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi uno, e danari 4.	—	1.	4
Dette fine, o di tele foreſtiere, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi tre, e danari quattro	—	3.	4
Dette con trine fine, a ſtima			
120. Cammellotti doppi la pezza, all' *e.* e *u.*, lire due	2.	—	—
Detti ſcempi, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire una	1.	—	—
Detti di Bruſelles, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire tre	3.	—	—
121. Camoſcio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
122. Campanacci di ferro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
123. Campanelle di ferro, di rame, e di bronzo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre	3.	—	—
124. Campeggio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
125. Canali di legno, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari otto	—	—	8
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, dell' uno, ſoldi due	—	2.	—
126. Canapa, all' *e.* delle libbre cento, lire una, ſoldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
Detta, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
127. Detta in peſi non concia, di libbre venticinque per ciaſchedun peſo, all' *e.* e *u.*, ſoldi cinque	—	5.	—
128. Candele di ſego, all' *e.* delle libbre cento, ſoldi diciotto	—	18.	—

Dette

	Lire	Soldi	Dan
Dette, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
129. Canestre della soma, all' *e.* e *u.*, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Dette, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, del Distretto, della somellá, soldi dodici	—	12.	—
Da indi in giù a proporzione			
130. Canditi, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, e soldi dieci	2.	10.	—
131. Canicci, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, del Distretto, il doppio			
132. Canne di Archibuso, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
Dette da terzette, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi tre, e danari quattro	—	3.	4
133. Canne d' Archibuso della fabbrica di Pistoja, all' *e.* e *u.*, dell' una, lire una, soldi sei, e danari otto	1.	6.	8
Dette da terzetta, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
134. Canne da vigna, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi uno, e danari sei	—	1.	6
Dette, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi uno	—	1.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, del fastello, dan. 6.	—	—	6

	Lire	Soldi	Dan.
135. Canne da Botte di legno, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
136. Cascine di legno, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
137. Corbelli, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
138. Cucchiai di legno, e simili, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Detti ell' *u.*, del Distretto, della somella, soldi dodici	—	12.	—
Da indi in giù, tanto per l' *e.* e *u.*, a proporzione			
139. Cannella fina, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro, e danari otto	—	4.	8
Detta scavezzoni, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detta garofanata, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
Detta cassalinea, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
140. Canovaccio filondente, all' *e.* e *u.*, delle braccia cento, soldi sedici, e danari otto	—	16.	8
141. Canterelle di Venezia, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
Dette nostrali, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
142. Canfora, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro, e danari otto	—	4.	8

143.

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
143. Calze di Fabriano, all' *e.* e *u.*, dalla dozzina, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Dette di stame, all' *e.* e *u.*, della dozzina, lire una	1.	—	—
Dette di seta, e stame d'Inghilterra, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi quattro	—	4.	—
Dette di filaticcio, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi due	—	2.	—
Dette di bambagia, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari otto	—	—	8
Dette d' accia fine, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi uno	—	1.	—
Dette grosse, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari otto	—	—	8
Dette di refe fine, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
144. Capecchio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi due	—	2.	—
145. Capelli, all' *e.* e *u.*, a stima			
146. Capitoni di seta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre	—	3.	—
147. Capi di grogo, e Zaffrone, all' *e.* e *u.*,			4
delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
148. Cappelli ordinari, all' *e.* e *u.*, della dozzina, soldi otto	—	8.	—
Detti di Massa, all' *e.* e *u.*, della dozzina, soldi dieci	—	10.	—
Detti fini, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi tre, e danari quattro	—	3.	4
Detti di paglia, all' *e.* e *u.*, a stima			
149. Capperi, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—

150.

	Lire	Soldi	Dan.
150. Capponi, all' *e.*, dell' uno, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, dell' uno, ſoldi uno	—	1.	—
151. Capretti piccoli, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari quattro	—	—	4
Detti da libbre venticinque in sù, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari otto	—	—	8
Detti andando fuori del Diſtretto, dell' uno, ſoldi due	—	2.	—
152. Caprioli, all' *e.*, dell' uno, ſoldi 4.	—	4.	—
Detti, all' *u.*, dell' uno, lire una	1.	—	—
153. Capre, all' *e.* e *u.*, del cento a numero, lire tre, ſoldi ſei, e danari otto	3.	6.	8
Dette per paſſo del cento a numero, lire due, ſoldi quattro, e dan. 8.	2.	4.	8
Dette, all' *e.* della Città, dell' una, danari otto	—	—	8
154. Carciofi, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Detti da indi in giù a proporzione			
Detti all' *u.*, il doppio			
155. Carbone, ò bracione, all' *e.*, della ſoma, ſoldi quattro, e danari ſei	—	4.	6
Detto all' *e.* della ſomella, ſoldi tre	—	3.	—
Detto da indi in giù, a proporzione			
Detto, all' *u.*, il doppio			
156. Cardatura da baſti, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari 8.	—	16.	8
157. Cardi da panni, all' *e.* e *u.*, della ſoma, lire una	1.	—	—
Detti all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detti, da indi in giù, a proporzione			

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
158. Cardamomo tratto, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto, ſenza trarre, all'*e.* e *u.*, dalla libbra, ſoldi due	—	2.	—
159. Carte baſſe da giocare, all'*e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi due, e danari 8.	—	2.	8
Dette minchiate, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi cinque, e danari 4	—	5.	4
160. Carta da ſcrivere, paga ſecondo la convenzione dell' appalto			
161. Carta ſtampata d' ogni ſorte, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
162. Carta pecora, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
163. Carne ſalata, e freſca, compreſo il macellino, all'*e.*, delle libbre cento, lire 2.	2.	—	—
Detta freſca, all' *u.*, nulla paga			
Detta ſalata, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detta per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
164. Carote, *vedi ortaggio*			
165. Carnicci, ò limbellucci, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tre, e danari 4.	—	3.	4
166. Carpo balſamo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due	—	2.	—
167. Caſſia intera, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, e ſoldi quattro	2.	4.	—
Detta in rottami, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi 2.	1.	2.	—
168. Caſſia linea, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
169. Caſtagne freſche, all' *e.*, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.* dello ſtajo, danari 8.	—	—	8

Dette

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari 4.	—	1.	4
Dette ſecche, all' *e.*, dello ſtajo, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all' *u.*, dello ſtajo, ſoldi due	—	2.	—
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi quattro	—	4.	—
170. Caſtori di lana, e lana, e di lana, e ſeta, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
171. Catto d' India, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due	—	2.	—
172. Cavalli non domi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti per paſſo dell' uno, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
173. Caviale, all' *e.*, delle libbre cento; ſoldi diciotto	—	18.	—
Detto all' *e.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detto per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
174. Ceci verdi, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi tre	—	3.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti ſecchi, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
175. Cedri, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi dodici	—	12.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi otto	—	8.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
176. Cenci neri, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8

Detti

	Lire	Soldi	Danari
Detti bianchi, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi quattro	—	4.	—
177. Cenere da bucato, all' *e.*, dello stajo, danari quattro	—	—	4
Detta, all' *u.*, dello stajo, danari 8.	—	—	8
178. Cenere di soda, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei	—	6.	—
179. Cenere da vagello, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi quattro	—	4.	—
180. Cera lavorata, e non lavorata d' ogni sorte tanto bianca, che gialla, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
Detta per passo della soma, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
181. Cerchi da Tino, Botte, Bigonge, Barili, e simili, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi otto	—	8.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della soma, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della somella, soldi sedici	—	16.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti, all' *e.* e *u.*, da Barili sei, fino a barili dodici, dell' uno, danari 8.	—	—	8
Detti, da Barili dodici, fino a barili venti, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detti, da Barili venti, a barili trenta, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi due	—	2.	—
Detti, da Barili trenta in sù, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi due, e dan. 8.	—	2.	8
182. Cerretta da Tintori, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—

C Detta

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detta, all' *e.* e *u.*, del faſtello, ſoldi 2.	—	2.	—
Detta, all' *u.*, del Contado il doppio			
183. Ceſte grandi, all' *e.* e *u.*, dell' una, da ſervirſene per porre ſopra le ſtanghe, ſoldi otto	—	8.	—
184. Ceſtole da Uccelli, all' *e.*, della dozzina, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
185. Ceſtini da Colombaja, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, il doppio			
186. China, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro, e danari otto	—	4.	8
187. Chiodi d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici	—	16.	—
188. Cinamomo, ò vero Cannella fine, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro, e danari otto	—	4.	8
189. Cina in ſorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi otto, e danari quattro	—	8.	4
190. Cinabro, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
191. Cioccolata, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
192. Cipolle ſecche, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
193. Civaje ſecche, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4

Dette

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette, per passo, della soma, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
194. Civette, all' *e.*, del pajo, danari 4.	—	—	4
Dette, all' *u.*, del pajo, soldi uno	—	1.	—
195. Cocciniglia, all' *e.* e *u.* della libbra, soldi dieci	—	10.	—
196. Cocomeri, e Cetrioli, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire una, e soldi dieci	1.	10.	—
197. Colla bianca, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
Detta nera, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
198. Colloquintida, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
199. Coltelli con maniche, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, senza tara, lire tre	3.	—	—
Detti, senza manico, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e soldi dieci	3.	10.	—
Detti, con maniche d' avorio, tartaruga, ò altro legname nobile, a stima.			
200. Coltrici di piuma, all' *e.* e *u.*, della libbra, con pesare anche il guscio, danari quattro	—	—	4
Dette ordinarie, all' *e.* e *u.*, con pesare, come sopra, d' ogni due libbre, danari quattro	—	—	4
201. Comino, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4

	Lire	Soldi	Dan.
202. Confetti, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detti di Cannella, o Piſtacchi, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
203. Conſerve di Cedro, e d'ogn'altra coſa, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi 8.	—	8.	—
204. Coralli da vezzi, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
Detti in branca, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
Detti rottami, tanto bianchi, che roſſi, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
205. Corallina erba, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
206. Corami d'ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi 4.	1.	4.	—
207. Corbelli nuovi, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti, per l' *u.*, della ſoma, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, della ſomella, ſoldi dodici	—	12.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
208. Corde d'Acciajo, e d'ottone, da buonaccordo, ò cetera, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi tre, e danari quattro	—	3.	4
Dette di budello da Chitarra, Violino ec., all' *e.* e *u.*, del mazzo, ſoldi uno	—	1.	—
209. Cordoni di refe, ò bambagia, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
Detti di tutta ſeta, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—

	Lire	Soldi	Dan.
210. Cordovani, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro ——	1.	4.	—
211. Corna d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
212. Corno di Cervo, *vedi osso di cervo*			
213. Corregge di quojo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi 4.	1.	4.	—
214. Correggioli, ò Crocioli da fondere, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei ——	—	6.	—
215. Costo amaro, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro ——	—	1.	4
Detto dolce, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro ——	—	1.	4
216. Cotognato, all' *e.* e *u.*, della libbra danari otto ——	—	—	8
217. Cotone sodo, all' *e.* e *u.* delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro ——	1.	13.	4
Detto filato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, soldi sei, e danari otto ——	3.	6.	8
Datto fine, all' *e.* e *n.*, della libbra soldi uno ——	—	1.	—
218. Crespone, all' *e.* e *u.*, del braccio, danari otto ——	—	—	8
219. Cremor di tartaro, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro ——	—	—	4
220. Cristallo d' ogni sorte, all' *e.* e *u.* a stima			
221. Croco nostrale in fiore, all' *e.* e *u.* della libbra, danari quattro ——	—	—	4
222. Croco in seme per i Pappagalli, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei e danari otto ——	—	6.	8

223.

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
223. Cucchiari di buſſolo, ò d' acero, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
224. Curcuma, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno ————————	—	1.	—
225. Curiandoli, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto——	—	16.	8

D

	Lire	Soldi	Dan.
226. DAdi a peſo, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto ———	—	—	8
227. Daini, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi quattro ————————	—	4.	—
228. Datteri, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto ——	—	16.	8
229. Dauci, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno ————————	—	1.	—
230. Decimino, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto ————————	—	—	8
231. Dente cavallino, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi ſei ————————	—	6.	—
232. Denti di ferro da far pettini, da conciar lana, lino ec., all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi dieci	3.	10.	—
233. Diagridi, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro ———	—	1.	4
234. Diacalamento, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto ————	—	—	8
235. Diagranti, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro ————————	—	—	4
236. Diaſpri, all' *e.* e *u.*, a ſtima, a danari quattro per lira			

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
237. Diefterion, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
238. Diequilion, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
239. Diepalma, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
240. Dobletto bianco, all' *e.* e *u.*, della pezza di braccia quaranta, lire una, foldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
241. Doghe da Botti, Tino ec. di qualfivoglia forte, e fondi per le medefime, all' *e.* e *u.*, della foma, foldi fei	—	6.	—
Dette, all'*e.* e *u.*, della fomella, foldi 4.	—	4.	—
Da indi in giù, a proporzione			
Dette, all' *u.*, del Diftretto, della foma, foldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, del Diftretto, della fomella, foldi dodici	—	12.	—
Da indi in giù, a proporzione			
242. Draganti lifci, all' *e.* e *u.* della libbra, foldi uno	—	1.	—
243. Drappi di feta lifci d' ogni forte, all' *e.* e *u.*, della libbra, foldi dodici	—	12.	—
Detti con opera d' ogni forte, all' *e.* e *u.*, della libbra, foldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detti con oro, a ftima			
244. Droghetti follati, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire una, e foldi dieci	1.	10.	—
Detti di Pifa, all'*e.* e *u.*, della pezza, lire una, e foldi dieci	1.	10.	—
245. Duranti fopraffini d' Inghilterra, all' *e.* e *u.*, la pezza di braccia quaranta, lire due, foldi fei, e danari otto	2.	6.	8

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti ordinari, come ſopra, di braccia quaranta, lire una, ſoldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
246. Mezzi Duranti, all' *e.* e *u.*, della pezza di braccia quaranta, lire una, ſoldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
Detti, all' *e.* e *u.*, del braccio, *pro rata*.			

E

	Lire	Soldi	Dan.
247. EBano, all' *e.* e *u.*, delle lib. cento, lire tre, ſoldi ſei, e danari otto	3.	6.	8
248. Elleboro bianco, e nero, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
249. Erba da rodere, all' *e.*, della ſoma, danari ſei	—	—	6
Detta, all' *e.*, della ſomella, danari quattro	—	—	4
Detta, all' *u.*, il doppio			
250. Erba guada, baccellina, cerretta, delquirica, e gineſtrina, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detta, del faſtello, all' *e.*, *pro rata*			
Detta, all' *u.*, il doppio			
251. Ermiſioi liſci di ſeta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—
Detti con opera, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi tredici, e danari 4.	—	13.	4

252.

	Lire	Soldi	Dan.
252. Ermodatteri, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
253. Eſſenza di roſe, all'*e.* e *u.*, dell'oncia, lire due, ſoldi ſei, e danari 8.	2.	6.	8
Detta di cedrato, e d'altri pomi di giardino, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—
Detta di fiori d'aranci, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—
Detta d'erbe d'ogni ſorta, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi otto	—	8.	—
Detta di cannella, e garofani, all'*e.* e *u.*, dell'oncia, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4

F

	Lire	Soldi	Dan.
254. Fagiani, all'*e.*, dell'uno, danari quattro	—	—	4
Detti, all'*u.*, dell'uno, ſoldi uno	—	1.	—
255. Fagioli freſchi, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
256. Fagioli ſecchi, all'*e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
257. Falce fienaje, e da grano, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi dieci	3.	10.	—
258. Farina di caſtagne, all'*u.*, dello ſtajo, ſoldi due	—	2.	—

	Lire	Soldi	Dan.
259. Fave fresche in baccelli, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
260. Fave secche da ortolani, all' *e.* e *u.*, dello stajo, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
261. Falzoletti di fiore, all' *e.* e *u.*, delle libbre una, soldi cinque	—	5.	—
262. Felpe d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
263. Ferrandina di seta, e stame, all' *e.* e *u.* del braccio, danari otto	—	—	8
264. Ferrareccia cioè, toppe, chiavi, seghe, lime, succhiellini, lesine, e simili, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e soldi 10	3.	10.	—
265. Ferri taglienti, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e soldi dieci	3.	10.	—
266. Ferro in verghe d' ogni sorte non lavorato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto	—	8.	—
Detto, all' *u.*, del Distretto delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—
Detto lavorato, tanto nuovo, che vecchio a stima			
Detto vecchio per disfare, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto	—	8.	—
Detto, all' *u.*, del Distretto, delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—
267. Ferri per passo d' ogni sorte della soma, lire due	2.	—	—
268. Fiaschi di vetro, all' *e.* e *u.*, della soma, lire una	1.	—	—
Detti, all' *e.* e *u.*, a minuto d' ogni due, danari quattro	—	—	4

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti doppi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari quattro	—	—	4
269. Fibbie di bronzo, d' acciaro, ò altro metallo, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
270. Fichi ſecchi, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
271. Fieno, all'*e.*, della carrata, lire una	1.	—	—
Detto, all' *e.*, della ſoma, ſoldi due	—	2.	—
Detto all' *e.*, della ſomella, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Da indi in giù, a proporzione			
Detto, all' *u.*, il doppio			
272. Fien greco, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
273. Filaticcio cotto, tinto, ò ſenza tingere, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi 4.	—	4.	—
Detto crudo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
Detto foreſtiero cotto, tinto, ò ſenza tingere, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari quattro	—	2.	4
Detto crudo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto di ſtraccio di ſeta, cotto, tinto, ò ſenza tingere, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi cinque	—	5.	—
Detto crudo, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi tre, e danari quattro	—	3.	4
Detto in tocci, ò ſtoppe, all' *e.* e *u.*, del noſtrale non filato, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto filato, all' *e.* e *u.*, delle libbra, ſoldi uno	—	1.	—

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
274. Filondente, all' *e.* e *u.*, delle braccia cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
275. Fil di ferro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
Detto sbavato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, ſoldi ſei, e danai otto	3.	6.	8
276. Fil d'ottone, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire cinque	5.	—	—
277. Fil di rame, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire cinque	5.	—	—
278. Finocchio ſecco ſgranato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e dan. 8.	—	16.	8
279. Fior d' aranci, ò di limoni, all' *e.* e *u.*, delle librre cento, lire una	1.	—	—
280. Fiorata di guado, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
281. Fior di camomilla, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari due	—	—	2
282. Fior di garofano, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
283. Fiore, e foglia di cinamomo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari 8.	—	2.	8
284. Fior di pietra, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari ſei	—	—	6
285. Fior di ſenighella non filato, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due	—	2.	—
Detto in cavatini, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
Detto cavatino filato, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari 4	—	1.	4
286. Foglia di mortella, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—

Detta

	Lire	Soldi	Dan'
Detta, all' *e.*, dalla ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detta, all' *u.*, il doppio			
287. Foglia di cinamomo, all' *e.* e *u.*, delle libbre una, ſoldi due, e danari 8.	—	2.	8
288. Foglia di gelſo, all' *e.* e *u.*, nulla paga			
289. Fogli d' ottone di bande, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire cinque —	5.	—	—
290. Fondi da forno, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
291. Fondi da Tini, Botti, e ſimili, all' *e.* e. *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù pro rata			
Detti, all' *u.*, del Diſtretto della ſoma, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto della ſomella, ſoldi dodici	—	12.	—
Da indi in giù pro rata			
292. Forche da pergola, all' *e.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Dette, all' *e.*, della carrata, lire una	1.	—	—
Da indi in giù pro rata			
Dette, all' *u.*, il doppio			
293. Forme da ſcarpe, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari quattro	—	—	4
Dette vecchie, all' *e.* e *u.*, delle quattro, danari quattro	—	—	4

294.

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
294 Frange di ſeta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dieci	—	10.	—
295. Fragole, all' *e.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Dette da indi in giù pro rata			
Dette, all' *u.*, il doppio			
296. Fraſche da Piſelli appuntate, all' *e.*, della ſoma, ò ſomella, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all' *e.*, del faſtello, danari 4.	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
297. Fruſtagno largo, all' *e.* e *u.*, del braccio, danari otto	—	—	8
Detto ſtretto, all' *e.* e *u.*, delle braccia due, ſoldi uno	—	1.	—
298. Frutte freſche d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della zana, ò paniere grande, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, del Diſtretto il doppio			
299. Frutte ſecche, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Dette, all' *u.*, del Diſtretto il doppio			
300. Fumo d' olio, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
301. Fune, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detta fino in libbre tre, all' *e.* e *u.*, nulla paga			
302. Funghi ſalati, all' *e.*, delle libbre cento, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detti ſecchi, all' *e.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8

Detti

	Lire	Soldi	Dan.
Detti freſchi, all' entrata della ſoma, ſoldi ſei ——	—	6.	—
Detti, all' *e.*, della ſomella ſoldi 4.	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detti ſalati, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detti per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
303. Fungo di Levante, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto ——	—	—	8
304. Fuſti da ſella, ſcaglie, e arcioni da cavalli, e ſomari, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi otto ——	—	8.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi ſei ——	—	6.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto della ſoma, lire due ——	2.	—	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto della ſomella, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—

G

	Lire	Soldi	Dan.
305. GAbbie, e gramole, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei ——	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro ——	—	4.	—
Da indi in giù pro rata			
Dette, all' *u.*, del Diſtretto della ſoma, ſoldi diciotto ——	—	18.	—
Dette della ſomella, all' *u.*, del Diſtretto, ſoldi dodici ——	—	12.	—
Da indi in giù a proporzione			

	Lire	Soldi	Dan.
306. Gabbie di giunchi da fattojo, all' *e.* e *u.*, del castello, soldi quattro —	—	4.	—
307. Galanga leggiera, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
308. Galbano in pasta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto —	—	—	8
Detto in lacrima, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
309. Galbino, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno —	—	1.	—
310. Galla di Levante, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sedici, e danari otto	—	16.	8
311. Galla moscada, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro —	—	1.	4
312. Galla nostrale, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto —	—	8.	—
313. Galla di cipresso, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari sei —	—	—	6
314. Galletti, all' *e.*, del pajo, danari 4.	—	—	4
Detti, all' *u.*, del pajo, soldi uno, e danari quattro —	—	1.	4
315. Galline, all' *e.*, dell' una, danari 4.	—	—	4
316. Galli, all' *e.*, dell' uno, danari 4.	—	—	4
317. Germani, all' *e.*, dell' uno, danari 4.	—	—	4
318. Grue, all' *e.*, dell' una, danari 4.	—	—	4
Detti all' *u.*, dell' uno, soldi uno	—	1.	—
319. Gallone di seta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dodici —	—	12.	—
320. Garofani, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro, e danari otto —	—	4.	8
321. Gelo di lamponi, e d'ogni altra sorta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari 8.	—	—	8
322. Gelsi da porre, all' *e.*, della soma, soldi sei —	—	6.	—

Detti

	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *e.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, il doppio			
323. Gemme, e pietre prezioſe, all' *e.* e *u.*, a ſtima a danari quattro per lira			
324. Gengiovo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
325. Gengiovo colombino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi 10.	3.	10.	—
326. Gengiovo vecchio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
Detto ſodo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
Detto minuto, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
327. Gerle, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari quattro	—	—	4
328. Geſſo da Muratori, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detto, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detto, nell' *u.*, il doppio			
329. Geſſo da Pittori, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi cinque, e danari 4.	—	5.	4
330. Geſſo da Sarti, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi ſei, e danari 8.	1.	6.	8
331. Geſſo di Tripoli, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
332. Ghiande, all' *e.*, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, dello ſtajo, danari 8.	—	—	8
Dette, all' *u.*, del Diſtretto dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
333. Giaggiolo secco, ò in polvere, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—
Detto fresco, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi due	—	2.	—
334. Gialli santi chiari, e scuri in sorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
335. Giallolini in sorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
336. Giuggiolena, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
337. Giulebbo di gelsomini, e d' ogni altra sorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari 8.	—	—	8
338. Gomma arabica, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi sei, e danari 8.	1.	6.	8
Detta edera all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detta Elemi, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detta Gut, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre	—	3.	—
Detta Lacca in grana, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detta in lastra, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detta Coppelle, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
339. Grana di Levante da Tintori, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
340. Grana di Cipri, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
Detta di Valenza, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
Detta Spagnola, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—

Detta

	Lire	Soldi	Dan.
Detta Barbereſca, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
341. Granate di ſtipa all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Dette, all' *u.*, il doppio			
342. Grano, all' *u.*, del Diſtretto, eccetto quando andaſſe alla Città di Firenze, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto, all' *e.*, paga alla gabella del grano			
343. Granchi, *vedi Peſce*			
344. Greco, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi otto	—	8.	—
345. Grogo in fiore, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
346. Gruma, ò taſo da botti, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi cinque, e danari ſei	—	5.	6
347. Guada erba da Tintori, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Detta, all' *e.*, del faſtello, ſoldi due	—	2.	—
Detta, all' *u.*, il doppio			
348. Guanti da Uomo ordinari di quojo, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi cinque	—	5.	—
Detti fini da Donna d'ogni ſorte, o ricamati, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
349. Guidice, e Baccellina, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detta da indi in giù a proporzione			

I

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
350. INcenso, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, soldi sei, e dan. 8.	3.	6.	8
351. Iodaco, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre, e danari quattro ———	—	3.	4
352 Instrumenti, ò Cimbali di qualsivoglia sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
353. Involture di qualsivoglia roba nulla paghino			
354. Istrice, all'*e.*, dell'uno, danari otto	—	—	8
Detto, all' *u.*, dell' uno, soldi uno	—	1.	—

L

	Lire	Soldi	Dan.
355. LAcca fine, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi otto ———	—	8.	—
Detta di verzino, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno ———	—	1.	—
356. Lame da spade, e pugnali, all'*e.* e *u.*, a stima			
357. Lamiere di ferro, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due ———	2.	—	—
358. Lana di garbo boldroni sudicia, all' *e.*, della soma, lire una, e soldi dieci	1.	10.	—
Detta, all'*u.*, della soma, soldi dieci	—	10.	—
Detta lavorata, all'*e.*, della soma, lire due, e soldi dieci ———	2.	10.	—
Detta, all' *u.*, della soma, lire una	1.	—	—

	Lire	Soldi	Dan.
359. Lana gentile, all' *e.*, della ſoma, lire tre	3.	—	—
Detta all' *u.*, della ſoma, lire una, e ſoldi dieci	1.	10.	—
360. Lana legata filata, all' *e.* e *u.*, della, ſoma, lire due	2.	—	—
361. Lana Barbereſca, di Soria, e Cipro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, tanto ſudicia, che lavata, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
362. Lana Maremmana, Sardeſca, Puglieſe, e noſtrale, lavorata, ò filata a ſtame, all' *e.*, della ſoma, lire una, e ſoldi dieci	1.	10.	—
Detta, all' *u.*, della ſoma, lire una	1.	—	—
Detta, all' *e.* e *u.*, del cento, ſoldi 8.	—	8.	—
363. Lapis amatide roſſo, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
364. Lapis Judaico, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi otto	—	8.	—
365. Lapis Lazuli, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi cinque, e danari quattro	—	5.	4
366. Lapis Linci, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi cinque, e danari quattro	—	5.	4
367. Lapis nero di Spagna, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due	—	2.	—
368. Lapis piombino, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari otto	—	1.	8
369. Lardo, compreſo il macellino, all' *e.*, della libbre cento, lire due	2.	—	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
370. Laſche, *vedi peſce noſtrato*			
371. Laſtre di vetro, all' *e.* e *u.*, del cento a numero, ſoldi ſedici, e danari 8	—	16.	8

Dette

GABELLA.	Lire	Soldi	Dan.
Dette di criſtallo, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
372. Latte freſco, all'*e.* e *u.*, del fiaſco, danari otto	—	—	8
373. Lattovari in ſorte, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
374. Laudano di barba per odore, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
375. Laudano nepentes, all'*e.* e *u.*, dell' oncia, ſoldi otto	—	8.	—
376. Lega verzino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi ſedici, e danari quattro	1.	16.	4
377. Legname di noce, d' abeto, olmo, ò ſimili, in tavole, piane, correnti da lavorare, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi 6	—	6.	—
Detto, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto del Traino, all' *e.* e *u.*, di due ſomelle, ſoldi otto	—	8.	—
Detto, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire due	2.	—	—
Detto, all' *u.*, del Diſtretto della carrata, lire cinque	5.	—	—
Detto della ſoma, ò ſomella, all' *u.*, del Diſtretto il doppio della ſolita gabella			
Detto eſſendo vecchio, all' *u.*, del Diſtretto, paga per metà			
Detto in tondoni, all' *e.* e *u.*, paga per metà			
378. Legname d' albero, ò caſtagno in tavole, travi, piane, e ſimili, nuove da lavorare, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—

Detto

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detto, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi tre	—	3.	—
Detto del Traino, all' *e.* e *u.*, di due ſomelle, ſoldi ſei	—	6.	—
Detto, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire una	1.	—	—
Detto, all' *u.*, del Diſtretto della carrata, lire tre	3.	—	—
Detto del Traino, ſoma, e ſomella, all' *u.*, del Diſtretto, il doppio della ſolita gabella			
Detto eſſendo vecchio, all' *u.*, del Diſtretto, paga per metà			
379. Legname da pergole, cioè correnti, forche, ed altro legname groſſo per uſo delle medeſime, all' *e.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Detto, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 2.	—	2.	—
Detto, all' *u.*, del carico, danari otto	—	—	8
Detto, all' *e.*, della carrata, lire una	1.	—	—
380. Legname da fare aratri, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—
381. Legname da fuoco, all' *e.*, della ſoma, danari ſei	—	—	6
Detto, all' *e.*, della ſomella, danari quattro	—	—	4
Detto, all' *e.*, del Traino, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto, all' *e.*, della carrata, ſoldi 4.	—	4.	—
Detto, all' *e.*, del faſcio, da libbre ſeſſanta in sù, danari due	—	—	2
Detto, all' *e.*, da libbre ſeſſanta in giù, nulla paghi			
Detto, all' *u.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—

Detto,

	Lire	Soldi	Dan.
Detto, all' *u.*, della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Detto, all' *u.*, del Traino di due ſomelle, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto, all' *u.*, della carrata, lire due	2.	—	—
382. Legname lavorato d' ogni ſorte, all' *e.*, a ſtima			
Detto, all' *u.*, del Diſtretto a ſtima, a ſoldi due per lira			
383. Legname da Botti, Tini, Bigongie, Madie, Madielli, Baſſoi, Raſtrelli, Canne da Botte, Manichi de Coltelli, e da Gramole, Pali, Baleſtre, Taglieri, Aſte, Caſcine, Manichi da vanghe, Meſtole, Pali, Fuſi, Stecche per Spade, ed ogn' altro legname per detto effetto, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detto, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto, da indi in giù a proporzione			
Detto, all' *u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, del Diſtretto, della ſomella, ſoldi dodici	—	12.	—
384. Legname d' albero, ò caſtagno in tondoni non lavorato, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi due	—	2.	—
385. Lepri, all' *e.*, dell' una, per la Dogana, ſoldi uno, *e per il macello vedi a*	—	1.	—
Detti, all' *u.*, per la Dogana dell' una, ſoldi ſei, *e pel macello come ſopra*	—	6.	—
386. Lino gramolato, e non ſcoſſo, ne concio, all' *e.*, delle libbre cento, ſoldi otto	—	8.	—

Detto

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detto scosso, e concio, all' *e.*, delle libbre cento, soldi sedici	—	16.	—
Detto sodo, e macerato, all' *e.*, solamente della soma, soldi otto	—	8.	—
Detto non macerato, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detto di fuori del Distretto di Pistoja, all' *e.*, a stima			
Detto, di qualunque sorte, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
387. Lino sorfetto, e di fiume, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
Detto pettinato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
Detto di Cremona sprinato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, soldi sei, e danari otto	2.	6.	8
Detto sodo, e non lavorato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
Detto monachino di Venezia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire 4.	4.	—	—
Detto sodo di Viterbo, e Rimini, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi sei, e danari otto	1.	6.	8
Detto lavorato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, soldi tredici, e danari quattro	2.	13.	4
388. Lino d' ogni sorte, per passo della soma, lire due	2.	—	—
389. Liquirizia, all' *e.* *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi due	1.	2.	—
390. Lontre, all' *e.* e *u.*, dell' una, dan. 8.	—	—	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette, all' *u.*, del Diſtretto, ſoldi ſei	—	6.	—
391. Loppa di miglio, ò panico, e ſimili, all' *e.*, della carrata, lire una	1.	—	—
Detta, all' *e.*, della ſoma, ſoldi due	—	2.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detta, all' *u.*, il doppio			
392. Loto da tingere, all' *e.* e *u.*, della ſoma a ſtima			
393. Lucerne di ferro ſcempie, ſtagnate, e non ſtagnate, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
394. Lupi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi 4.	—	4.	—
395. Lupini, all' *u.*, del Diſtretto, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, andando alla Dominante nulla pagano			

M

	Lire	Soldi	Dan.
596. MAcine da Mulino, all' *e.* e *u.*, dell' una, della Città, ò Diſtretto, lire due	2.	—	—
Dette per paſſo, lire quattro	4.	—	—
397. Macis groſſa, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi otto	—	8.	—
398. Madre perle grandi, e piccole, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
399. Magliette d' ottone, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—

400.

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
400. Majolica di Siena, e Montelupo, all' *e.* e *u.*, della ſoma, lire una —	1.	—	—
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi tredici, e danari quattro —	—	13.	4
Da indi in giù a proporzione			
401. Majolica di Savona, ò di Faenza,			8
all' *e.* e *u.*, della ſoma, lire due —	2.	—	—
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
Da indi in giù a proporzione			
402. Malvagia, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi otto —	—	8.	—
403. Mandorle ſenza guſcio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi ſei, e danari otto —	1.	6.	8
Dette ſecche col guſcio, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari 4.	—	1.	4
Dette freſche con il marlo, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi tre —	—	3.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi due —	—	2.	—
404. Manganeſe da far bicchieri, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei, e danari otto —	—	6.	8
405. Manicotti di qualſivoglia ſorte, a ſtima			
406. Mannaje, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, e ſoldi dieci —	3.	10.	—
407. Manna ſcelta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari otto —	—	2.	8
Detta in ſorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno —	—	1.	—
408. Mannerini, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi uno —	—	1.	—

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
409. Manteca di fior d' aranci, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari 8.	—	6.	8
Detta di rose, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto —	—	2.	8
Detta di gelsomini, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto	—	2.	8
Detta di pomi di giardino d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
410. Mantici da fabbri, grandi, all' *e.* e *u.*, a stima			
Detti piccoli da mano, o soffietti, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi uno	—	1.	—
411. Marcassita di ferro, all' *e.* e *u.* della libbra, soldi uno	—	1.	—
Detta dorata, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
412. Marmi da far gesso, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
413. Marmi lavorati, all' *e.* e. *u.*, a stima			
414. Marchessita d' argento, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
415. Marroni freschi, all' *e.*, dello stajo, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, dello stajo, il doppio			
Detti, andando fuori del Distretto, dello stajo, soldi uno, e danari 4.	—	1.	4
416. Marzapane, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
417. Mastice in lacrima, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto	—	2.	8

Detta

	Lire	Soldi	Dan.
Detta in ſorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
418. Mattoni, all' *e.* e *u.*, nulla pagano			
419. Mazzacotto da far vetro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei	—	6.	—
420. Mazze da ſeggiole, all' *e.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Da indi in giù a proporzione			
Dette, all' *u.*, il doppio			
421. Medicinali, all' *u.*, nulla pagano per gli ammalati del Diſtretto			
422. Melaghetta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari due	—	—	2
423. Mele cotogne, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi due	—	2.	—
Dette, all' *u.*, del Diſtretto, delle libbre cento, ſoldi quattro	—	4.	—
424. Mele freſche, all' *e.*, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 2.	—	2.	—
Dette, all' *e.*, della zana, ò paniere grande, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
425. Mele ſecche, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
426. Merci, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
427. Merle, all' *e.*, d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, d' ogni due, danari quattro	—	—	4
428. Meſtole di ferro, *vedi ramajoli*			
429. Meſtolini, e meſtole di legno, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *e.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detti, all'*u.*, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, della somella, soldi dodici	—	12.	—
Da indi in giù a proporzione			
430. Metallo rotto, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due, soldi tredici, e danari quattro	2.	13.	4
Detto lavorato, all' *e.* e *u.*, a stima			
431. Mezzine di terra, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della somella, soldi 4	—	4.	—
Dette, all' *u.*, il doppio			
432. Miccia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi quattro	—	4.	—
433. Miele in pastume, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto	—	8.	—
Detto colato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi tredici, e danari 4.	—	13.	4
Detto di Spagna, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto di Provenza, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sedici, e danari otto	—	16.	8
434. Migliarina, all' *e.*, della carrata, soldi sei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della soma, soldi uno	—	1.	—
Detta, all' *e.*, della somella, danari otto	—	—	8
Detta, all' *u.*, il doppio			
435. Minio, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8

	Lire	Soldi	Dan.
436. Mirabolani in ſorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
437. Mirra fine, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detta groſſa, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
438. Mocajardi d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, della pezza a ſtima			
439. Monizione da caccia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
440. Montoni, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari otto	—	—	8
441. Morchia d' olio, all' *e.*, della quaderna, ſoldi due	—	2.	—
Detta, all' *u.*, il doppio			
442. Morſi da cavalli, ò briglie, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
443. Mortai di pietra, ò marmo, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
444. Mortella in foglia, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detta, all' *e.*, del faſtello, ſoldi due	—	2.	—
Detta, all' *u.*, il doppio			
Detta in polvere, all' *e.*, della ſoma, ſoldi dodici	—	12.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi otto	—	8.	—
Detta, all' *u.*, il doppio			
445. Moſcado, all' *e.* e *u.*, del barile, ſoldi otto	—	8.	—
446. Moſtarda, all' *e.* e *u.*, del fiaſco, ſoldi 1	—	1.	—

	Lire	Soldi	Dan.
447. Muli non domi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi quattro	—	4.	—
Detti per passo dell' uno, soldi due, e danari otto	—	2.	8
448. Mummie, all' *e.* e *u.*, delle libbre una, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
449. Musciamà, all'*e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detto per passo della soma, lire due	2.	—	—
450. Mussolini, all' *e.* e *u.*, a stima			
451. Mustio, all' *e.* e *u.*, dell' oncia, soldi dieci	—	10.	—

N

	Lire	Soldi	Dan.
452. NAstro di seta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dodici	—	12.	—
Detto con oro, all' *e.* e *u.*, a stima			
Detto di filaticcio, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
Detto d' accia, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto di stame, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre	—	3.	—
453. Nero di fumo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
454. Nitro, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
455. Nicchi d'oro fine, all'*e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti d'argento, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi due	—	2.	—
Detti d'oro falſo di Germania, all' *e.* e *u.*, della dozzina, danari otto	—	—	8
456. Nocciole verdi con il marlo, all'*e.* e *u.*, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
Dette, all'*u.*, dello ſtajo, il doppio			
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari 4	—	1.	4
Dette ſenza marlo, all'*e.*, dello ſtajo, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all' *u.*, dello ſtajo, ſoldi due	—	2.	—
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi quattro	—	4.	—
457. Noci verdi con il marlo, all'*e.*, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari 4	—	1.	4
Dette ſenza marlo, all' *e.*, dello ſtajo, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all'*u.*, dello ſtajo, ſoldi due	—	2.	—
Dette, andando fuori del Diſtretto, dello ſtajo, ſoldi quattro	—	4.	—
458. Noci moſcade, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro, e danari otto	—	4.	8
459. Noce d'India, ò vero mandragora, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi uno, e dan. 4	—	1.	4
460. Noce vomíta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	8.	—

O

	Lire	Soldi	Dan.
461. OCchi di canna, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi uno, e danari ſei	—	1.	6
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi uno	—	1.	—
Da indi in giù a proporzione			
462. Occhi di granchi, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
463. Oche, all' *e.*, dell' una, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, dell' una, ſoldi uno	—	1.	—
464. Olio d' oliva, all' *e.*, della quaderna, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto, all' *u.*, della quaderna, ſoldi otto	—	8.	—
Detto, all' *u.*, della Città per il Contado, e Diſtretto, nulla paga, fino in uno ottavo di quaderna			
465. Olio d' abezzo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
Detto d' anaci, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro, e danari otto	—	4.	8
Detto di carabe, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi tredici, e danari 4.	—	13.	4
Detto di gelſomini, gaggìe, e fior d' aranci, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto di lino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e dan. otto	—	16.	8
Detto di noce moſcada, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dieci	—	10.	—

Detto

	Lire	Soldi	Dan
Detto di noce da Pittori, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi sei, e danori otto	1.	6.	8
Detto di sasso, e di pietra, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto di seme di bene, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari 4.	—	1.	4
Detto di spigo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
Detto di zolfo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
466. Olj medicinali a sole di tutte le sorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
467. Olio di tutte le sorte, per passo, della soma, lire due	2.	—	—
468. Ombrelli grandi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi due, e danari otto	—	2.	8
Detti piccoli, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi due	—	2.	—
469. Opobalsamo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
470. Oppio tebaico, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi cinque, e danari quattro	—	5.	4
471. Oricello da Tintori, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi tredici, e danari 4.	—	13.	4
472. Oro lavorato, e non lavorato, all' *e.* e *u.*, a stima a danari quattro per lira			
473. Oro filato, all' *e.* e *u.*, a stima a danari quattro per lira			
474. Oro vecchio, ò calia, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
Detto vecchio, ò calia bruciata, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire una	1.	—	—

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
475. Oro in foglia di Venezia, ò Roma per Doratori, all' *e.* e *u.*, di pezzi cento, soldi uno, e danari otto	—	1.	8
Detto di Firenze, all' *e.* e *u.*, di pezzi cento, soldi uno	—	1.	—
Detto falso di Germania, all' *e.* e *u.*, del migliaro, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
476. Orpimento, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
477. Orsi, all' *e.*, dell' uno, soldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *u.*, dell' uno, lire una	1.	—	—
478. Ortaggi d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi tre	—	3.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi due	—	2.	—
Da indi in giù a proporzione			
Detti, andando, ò venendo di fuori del Distretto, il doppio			
479. Ortolani, all' *e.*, d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, d' ogni due, danari 4.	—	—	4
480. Orzo, all' *u.*, del Distretto dello stajo, danari quattro	—	—	4
Detto, andando a Firenze nulla paga			
481. Orzo Tedesco, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
482. Orzuola, all' *u.*, del Distretto, dello stajo, danari quattro	—	—	4
Detta, andando verso Firenze, nulla paga			
483. Ossi da fare manichi, ò dadi, all' *e.* e *u.*, a stima			

	GABELLA.		
	Lri e	Soldi	Dan.
Detti di corno di Cervo, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, foldi fei, e danari otto	—	6.	8
Detti limati, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, foldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
484. Offo di Balena, all'*e.* e *u.*, a ftima			
485. Oftriche, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, foldi quattro	—	4.	—
486. Ottone non lavorato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto lavorato, all' *e.* e *u.*, a ftima			
Detto filato, ò in bandoni, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire cinque	5.	—	—
487. Ovoli d' Ulivo, all' *e.* e *u.*, della foma, foldi fei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della fomella, foldi quattro	—	4.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti, all' *u.*, del Diftretto, della foma, foldi dodici	—	12.	—
Detti, all' *u.*, del Diftretto della fomella, foldi otto	—	8.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			

P

488. PAdelle di ferro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
489. Paglia, all' *e.*, della carrata, foldi 6.	—	6.	—
Detta, all'*e.*, della foma, foldi uno	—	1.	—
Detta, all' *e.*, della fomella, danari 8	—	—	8

Detta

	Lire	Soldi	Dan.
Detta, all' *u.*, il doppio			
490. Pale di legno, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette, da indi in giù, a proporzione			
Dette, all' *u.*, del Diſtretto della ſoma, ſoldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, della ſomella, ſoldi dodici	—	12.	—
Dette, all' *u.*, del Diſtretto dell' una, danari due	—	—	2
491. Pale di ferro, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
Dette, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari otto	—	—	8
492. Pali da Vigna, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi uno, e danari ſei	—	1.	6
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi uno	—	1.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, della carrata, lire due	2.	—	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi tre	—	3.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto della ſomella, ſoldi due	—	2.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, del carico, ſoldi uno	—	1.	—
493. Palma, all' *e.* e *u.*, del faſcio, lire una	1.	—	—
494. Pania, all' *e.* e *u.*, della libbra a minuto fino in libbre cinque, danari 4	—	—	4
495. Panico, e miglio, all' *u.*, del Diſtretto del ſacco, ſoldi uno	—	1.	—

496.

	Lire	Soldi	Dan.
496. Panicale, all' *e.*, della carrata, lire una	1.	—	—
Detto, all' *e.*, della soma, soldi due	—	2.	—
Detto, all' *e.*, della somella, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto, all' *e.*, del fastello, danari 4.	—	—	4
Detto, all' *u.*, il doppio.			
497. Pania, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
498. Panieri di vetrici, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della somella, soldi dodici	—	12.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
499. Palle da giocare, all' *e.* e *u.*, di cento a numero, soldi tre, e danari 4.	—	3.	4
500. Palloni di quojo da giuocare, dell' uno, tanto grandi, che piccoli, all' *e.* e *u.*, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
501. Panni agnellini d' ogni sorte, cioè panni Fiorentini, Lombardi, e Oltramontani, all' *e.* e *u.*, della pezza, soldi sedici	—	16.	—
Detti, non essendo pezza intera, all' *e.* e *u.*, d' ogni braccio, danari otto	—	—	8
502. Panni albagi, all' *e.* e *u.*, della pezza, soldi dieci	—	10.	—
Detti, non essendo pezza intera, all' *e.* e *u.*, d' ogni braccio, danari 4.	—	—	4

	Lire	Soldi	Dan.
503. Panni di Caſtello, e di Caſentino, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi ſedici	—	16.	—
Detti, non eſſendo pezza intera, all' *e.* e *u.*, per ogni braccio, danari otto	—	—	8
504. Panni lani vecchi per uſo della ſtraccieria, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
505. Panni di Roma da letto grandi, all' *e.* e *u.*, dell' uno, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
Detti piccoli, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detti di Nizza, all' *e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi otto	—	8.	—
506. Panno canapino di Montagna curato, all' *e.* e *u.*, del braccio, danari quattro	—	—	4
Detto terzato ſenza curare, all' *e.* e *u.*, delle braccia cento, lire una, ſoldi ſei, e danari otto	1.	6.	8
Detto filondente, all' *e.* e *u.*, delle braccia cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
507. Panno lino ſopraffine, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
Detto di lino più ordinario, all' *e.* e *u.*, delle braccia due, ſoldi uno	—	1.	—
Detto pannello ſtretto, all' *e.* e *u.*, del braccio, danari quattro	—	—	4
Detto di ſtoppa, all' *e.* e *u.*, delle braccia tre, danari otto	—	—	8
508. Panni uſati d' ogni ſorte per uſo di chi li porta, nulla pagano			
509. Panni da ſtacci, all' *e.* e *u.*, del mazzo, ſoldi cinque	—	5.	—

510.

	Lire	Soldi	Dan.
510. Paonazzo di sale, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
511. Paperi, all' *e.*, dell'uno danari 4.	—	—	4
Detti, all' *u.*, dell' uno, soldi uno	—	1.	—
512. Passere, all' *e.*, d'ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, d' ogni due, danari quattro	—	—	4
513. Pastinache *vedi ortaggio*			
514. Pater nostri di corallo, ambra, cristallo, e d' ogn' altra sorta, tanto in vezzi, che in corone, all' *e.* e *u.*, a stima			
515. Pavoni, all' *e.*, dell' uno, danari 4	—	—	4
Detti, all' *u.*, il doppio			
516. Pece nera, all' *e.* e *u.* del barile, soldi dodici	—	12.	—
Detta greca, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—
517. Pecore, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari otto	—	—	8
Dette per passo, del cento a numero, lire due, soldi quattro, e danari otto	2.	4.	8
518. Pelli bassette nere, e bianche, all' *e.*, d' ogni due, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, d'ogni balla, che sia di secento a numero, lire cinque	5.	—	—
519. Pelli conce d'ogni sorta, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi 4.	1.	4.	—
520. Pelli di Tasso, di Vai, di Volpe, di Cane, all' *e.* e *u.*, a stima à soldi uno per lira			
521. Pelli di Pecore, di Becco, di Bue,			

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
d' Aſino, di Cavallo, di Vacca, di Vitello, di Montone, e ſimili ſecche ſenza conciare, all' *e.* e *u.*, della ſoma, lire due, e ſoldi dieci	2.	10.	—
522. Pelli freſche di Bue, Vacca, e Bufola, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi ſei	—	6.	—
523. Pelle freſche di Vitelli, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi tre	—	3.	—
Dette, quando anno moſſo, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi ſei	—	6.	—
524. Pelli freſche di Cavalli, Muli, e ſimili, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette di Somaro, all' *e.* e *u.*, dell' una, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
Dette freſche di Becco, Capra, Pecora, e Montone, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari otto	—	—	8
Dette d' Agnello, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari quattro	—	—	4
Dette di Capretto, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari due	—	—	2
525. Pelature di bozzoli, all' *e.* e *u.*, delle libbre due, ſoldi uno	—	1.	—
526. Pelo di Bue, di Cammello, di Becco, di Capriolo, di Cervio, e ſimili, all' *e.* e *u.*, della ſoma, lire una, e ſoldi dieci	1.	10.	—
527. Penna di pollo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici	—	16.	—
528. Penne da ſcrivere, all' *e.* e *u.*, di mazzi dodici, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
529. Penniti, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
530. Pepe, all'*e.* e *u.*, delle due libbre, soldi uno, e danari otto	—	1.	8
Detto, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire quattro	4.	—	—
531. Pere, *vedi frutte*			
532. Pere cotogne, all' *e.*, della soma, soldi due	—	2.	—
Dette, all' *u.*, delle libbre cento, soldi quattro	—	4.	—
Dette, da indi in giù a proporzione			
533. Perle, all' *e.* e *u.*, a stima, a danari quattro per lira			
Dette Occidentali per Speziali, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire una, soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
Dette Orientali per Speziali, come sopra, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire tre, soldi sei, e danari otto	3.	6.	8
534. Pernici, all' *e.*, dell' una danari 4.	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio			
535. Perpignani sordi, e rovesci, all' *e.* e *u.*, della pezza, soldi sedici	—	16.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, del braccio a minuto, danari otto	—	—	8
Detti stamettati, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire due	2.	—	—
Detti, all'*e.* e *u.*, del braccio a minuto, soldi uno	—	1.	—
536. Pesce salato, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detto per passo della soma, lire due	2.	—	—

 537.

	Lrie	Soldi	Din
537. Peſce freſco di qualſivoglia ſorte, all' *e.*, delle libbre cento, lire una —	1.	—	—
Detto, all' *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
Detto per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
538. Peſce marinato, all'*e.*, delle libbre cento, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detto per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
539. Pettini di legno, d'oſſo, di corno di Bufala, e ſimili, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
540. Pettini di ferro doppi da ſcardazzare, all' *e.* e *u.*, del pajo, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
Detti ſcempi, all'*e.* e *u.*, del pajo, ſoldi tre, e danari quattro	—	3.	4
541. Pettini d'avorio, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
542. Pianelle da Uomo, e da Donna, all'*e.* e *u.*, del pajo, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all'*u.*, del Diſtretto del pajo, ſoldi uno	—	1.	—
543. Piantoni d' Ulivo, all'*e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Detti, all' *u.*, il doppio			
544. Pietre precioſe, all' *e.* e *u.*, a ſtima a danari quattro per lira			
545. Pietre da fabbrica di qualſivoglia ſorte, all' *e.* e *u.*, nulla pagano			
546. Pietre da Sarti, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari 4.	—	13.	4
547. Pietra Belzuar Orientale, all' *e.* e *u.*, dell'oncia, ſoldi nove, e danari 4.	—	9.	4

Detta

	Lire	Soldi	Dan.
Detta Occidentale, all'*e.* e *u.*, dell' oncia, ſoldi quattro, e danari otto	—	4.	8
548. Piccioni, all'*e.*, del pajo, danari 4.	—	—	4
Detti, all' *u.*, del pajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
549. Pignatte di terra cotta, tegami, e teſti, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette, all'*u.*, del Diſtretto il doppio			
550. Pilatro greco, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
551. Pillotte da giocare, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari otto	—	—	8
552. Pine verdi, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette, da indi in giù a proporzione			
553. Pinocchi ſenza guſcio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
Detti col guſcio, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei, e danari 8.	—	6.	8
Detti biaditi ſenza guſcio della libbra, danari quattro	—	—	4
554. Pinocchiati, all' *e.* e *u.*, della libbrra, danari otto	—	—	8
555. Piombo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detto bruciato, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quartro	—	13.	4
556. Piſelli, e Orbiglie freſche, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
Detti ſecchi, all'*e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
557. Piſtacchi col guſcio, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari ſei	—	—	6
558. Piuma nuova, e vecchia, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detta in coltrici, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
559. Pollaſtre, e Galletti, all' *e.*, del pajo, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, del pajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
560. Pomice, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi quattro	—	4.	—
561. Poponi, e Zatte, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire una, e ſoldi dieci	1.	10.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
562. Porci maſchi, all'*e.* e *u.*, dell' uno, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti femmine non ſanate, all' *e.* e *u.*, dell' una, lire una	1.	—	—
Dette eſſendo ſanate, all'*e.* e *u.*, dell' una, ſoldi dieci	—	10.	—
563. Porci, andando fuori del Diſtretto, dell' uno, ſoldi otto	—	8.	—
Detti eſſendo femine ſanate, andando fuori del Diſtretto, ſoldi dieci	—	10.	—

Detti

	Lire	Soldi	Dan.
Detti essendo troje, andando fuori del Distretto, dell' una, lire una	—	1.	—
Detti maschi, e femmine per passo, dell' uno, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
Detti maschi, e femmine, andando verso la Dominante, dell' uno, soldi quattro	—	4.	—
564. Porci lattoni, all' *e.*, dell' uno, da libbre ottanta in giù, soldi due	—	2.	—
Detti, all' *u.*, dell' uno come sopra, soldi quattro	—	4.	—
Detti maschi, da libbre ottanta in sù, all' *u.*, del Distretto, soldi 8.	—	8.	—
Detti femine sanate, all' *u.*, del Distretto, dell' una, soldi dieci	—	10.	—
Detti Troje, all' *u.*, del Distretto, dell' una, lire una	1.	—	—
565. Porci cignali, all' *e.*, dell' uno, soldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *u.*, dell' uno, lire una	1.	—	—
566. Postime d' ortaggio, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detto, all' *e.*, della somella, soldi 4.	—	4.	—
Detto, da indi in giù a proporzione			
Detto, all' *u.*, il doppio			
567. Precipitato, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre, e danari quattro	—	3.	4
568. Prugne di Marsilia in scatolette, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
569. Prugnoli secchi, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
570. Puledri, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi quattro	—	4.	—

Detti

	Lire	Soldi	Danari
Detti, per passo, dell'uno, soldi due, e danari otto	—	2.	8
571. Punte di chiodi, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto	—	8.	—

Q

	Lire	Soldi	Danari
572. QUuadri d'ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
573. Quadrotti, all' *e.* e *u.*, della pezza, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
574. Quaglie, all' *e.*, d'ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, d'ogni pajo, danari quattro	—	—	4
575. Quirice da Tintori, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detta, all' *e.*, del fastello, soldi due	—	2.	—
Detta, all' *u.*, il doppio			
576. Quojame concio d'ogni sorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—

R

	Lire	Soldi	Danari
577. RAdice di guado, all' *e.* e *u.*, a stima			
578. Radici, *vedi ortaggio*			

	Lire	Soldi	Dan.
579. Ragia di Pino groſſa, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi otto	—	8.	—
580. Ragne di ſeta, ò refe, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
581. Ramajoli di ferro ordinari ſtagnati, e non ſtagnati, all' *e.* e *u.*, della dozzina, ſoldi uno	—	1.	—
Detti di ferro grandi ſtagnati, e non ſtagnati, all' *e.* è *u.*, della dozzina, ſoldi due	—	2.	—
Detti di ferro da olio ſtagnati, e non ſtagnati, all' *e.* e *u.*, della dozzina ſoldi due	—	2.	—
582. Rame nuovo, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
Detto vecchio, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari due	—	—	2
Detto in fogli, all' *e.* e *u.*, d' ogni cento a numero, danari quattro	—	—	4
583. Raparelle d' ottone, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire cinque	5.	—	—
584. Rape, all' *e.* e *u.*, della ſoma, danari otto	—	—	8
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, danari ſei	—	—	6
585. Raſcette della pezza, all' *e.* e *u.*, ſoldi ſedici	—	16.	—
586. Raſtrelli, Ramajoli di legno, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
587. Raſtrelli, all' *e.* e *u.*, dell' uno, danari quattro	—	—	4

	Lire	Soldi	Dan.
588. Ramajoli, all' *e.* e *u.*, d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
589. Rastrelli, e Ramajoli, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto della somella, soldi dodici	—	12.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto d' uno, danari quattro	—	—	4
590. Razze da ruote, da Carrozze, Calessi, Carri, e simili, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Dette, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, del Distretto, della somella, soldi dodici	—	12.	—
Dette, da indi in giù a proporzione			
591. Refe d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
592. Regolizia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi due	1.	2.	—
593. Rena da bicchieri, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi due	—	2.	—
594. Renze, Bissi, e Bambagini, all' *e.* e *u.*, a stima			
595. Retargilio d'oro, e d' argento, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi dodici	—	12.	—
596. Reti di qualsivoglia sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
597. Reopontico, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tre, e danari quattro	—	3.	4
598. Ribes, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto	—	6.	8

599.

	Lire	Soldi	Dan.
599. Ricotte, all' *e.* e *u.*, pagano come il cacio noſtrale			
600. Riobarbaro, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
601. Riſogallo, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
602. Riſo, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
603. Ritagli di quojo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi otto	—	8.	—
604. Robbia d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
605. Roverſci, o raſcette, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi ſedici	—	16.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, a minuto del braccio, danari otto	—	—	8
606. Ruote di pietra da arrotare, all' *e.* e *u.*, a ſtima			

S

	Lire	Soldi	Dan.
607. SAja ſtamettata, all'*e.* e *u.*, della pezza, lire quattro, ſoldi tredici, e danari quattro	4.	13.	4
Detta a minuto, all' *e.* e *u.*, del braccio, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
608. Saja di ſcoto, all'*e.* e *u.*, della pezza, lire due, ſoldi ſei, e danari otto	2.	6.	8
Detta a minuto, all' *e.* e *u.*, del braccio, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detta ſtretta, all'*e.* e *u.*, della pezza, lire una, ſoldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
Detta a minuto, all'*e.* e *u.*, del braccio, ſoldi uno	—	1.	—
609. Saja d'altra ſorta, all'*e.* e *u.*, della pezza a ſtima			
610. Sala, all'*e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all'*e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Detta, da indi in giù a proporzione			
Detta, all'*u.*, il doppio			
611. Salacche, all'*e.* e *u.*, della botte, lire ſei	6.	—	—
Dette, all'*e.* e *u.*, del cento a numero, ſoldi due	—	2.	—
Dette per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
612. Sale armoniaco, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
613. Salci da Botti, e Tini, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, del faſtello, ſoldi due	—	2.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della carrata, lire due	2.	—	—
Detti, all'*u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi ſedici	—	16.	—
Detti, all'*u.*, del Diſtretto, della ſomella, ſoldi dieci	—	10.	—
Detti, all'*u.*, del Diſtretto della carrata, lire cinque	5.	—	—
614. Salſiccia, ſalſicciotto, ed ogni altra ſorte di ſalami di carne, compreſo il Ma-			

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Macellino, all' *e.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
Detti, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detti per passo d' ogni soma, lire due	2.	—	—
615. Salgemma, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
616. Salalcali, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
617. Salnitro, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
Detto raffinato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
618. Salsa pariglia d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
619 Salumi d' ogni sorte, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	3. —	18.	—
Detti, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Detti per passo d' ogni soma, lire due	2.	—	—
620. Sandali rossi, e bianchi, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detti citrini, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
621. Sandracca, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
Detta nostrale, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
622. Sangue di Drago in pasta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
Detto in lacrima, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro, e danari otto	—	4.	8
623. Sanza d' Ulive, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi uno	—	1.	—

	Lire	Soldi	Dan.
624. Sapa, all' *e.* e *u.*, del fiasco, soldi uno	—	1.	—
625. Sapone sodo, e tenero, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
Detto per passo della soma, lire due	2.	—	—
626. Sarge, o coperte da letto d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
627. Sasso frasso, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
628. Scamonea, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
629. Scamosciati, all' *e.* e *u.*, della libbra, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
630. Scarpe, all' *e.* e *u.*, del pajo, soldi uno, e danari otto	—	1.	8
Dette da Bambini, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari otto	—	—	8
631. Scatarzo di seta cotto, tinto, ò senza tingere, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei	—	6.	—
Detto crudo, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
632. Scatole da cotognato, all' *e.* e *u.*, delle cento a numero, soldi dieci	—	10.	—
Dette dipinte, all' *e.*, di quattro la piena, soldi due	—	2.	—
Dette bianche, all' *e.*, di quattro la piena, soldi due	—	2.	—
Dette bianche, all' *e.*, di sette la piena, soldi tre	—	3.	—
Dette lunghe bianche, all' *e.*, di quattro la piena, soldi tre	—	3.	—
Dette d' ogni sorte, all' *u.*, a stima a soldi due per lira			

633.

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
633. Scavezzoni di cannella, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
634. Sciarappa, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
635. Scodelle di legno, *vedi meſtolini*			
636. Scorza nera di Spagna, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi nove, e danari quattro	—	9.	4
Detta noſtrale, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
637. Scotano, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei, e denari otto	—	6.	8
638. Sebaſtèn, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
639. Seccioni di paglia, ed erba ſecca, all'*e.*, della carrata, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, all'*e.*, della ſoma, ſoldi uno	—	1.	—
Detti, all'*e.*, della ſomella, danari otto	—	—	8
640. Seggiole ordinarie di paglia, all'*e.*	—	4.	—
e *u.*, dell'una, ſoldi uno, e danari otto	—	1.	8
Dette con le mazze tornite, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi tre	—	3.	—
Dette piccole da Bambino, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi uno	—	1.	—
Dette tutte tornite, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette alte da Bambini con i bracciòli, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi tre	—	3.	—
Dette ſeggioloni grandi con l'appoggio, all'*e.* e *u.*, dell'una, ſoldi tre	—	3.	—
Dette rifatte, cioe rifattoli il ſedere nuovo, all'*e.* e *u.*, dell'una, danari 4.	—	—	4

641.

	Lrie	Soldi	Dan.
641. Sego, e Sugna, all'*e.*, delle libbre cento, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detto per paſſo della ſoma, lire due	2.	—	—
642. Sellarini, o bullette da impannate, all' *e.* e *u.*, del ſacchetto, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
643. Selle di quojo, all'*e.* e *u.*, a ſtima			
644. Seme di Silermontano, ed altri ſemi d'ogni ſorte non poſti nel preſente ſtratto, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire 2	2.	—	—
645. Seme di Canapa, all'*e.* e *u.*, dello ſtajo, ſoldi due, e danari quattro	—	2.	4
646. Seme di Cavolo, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
647. Seme di Lino, all' *e.*, dello ſtajo, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detto, all' *u.*, nulla paga			
648. Seme di ſirugelli, all'*e.* e *u.*, dell' oncia, ſoldi due	—	2.	—
649. Seme mondo di Cocomero, o Popone, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
650. Seme ſanto, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
651. Semola, ò cruſca, all'*e.* e *u.*, dello ſtajo, danari quattro	—	—	4
652. Sena in foglia, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
Detta minuta, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
653. Senapa, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
654. Senopia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto ——	—	6.	8
655. Seppie da Orefici, ò ossa di Pesce, all' *e.* e *u.*, del cento a numero, soldi 6.	—	6.	—
656. Serapino in lacrima, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto	—	2.	8
Detto in pasta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari 4.	—	1.	4
657. Serighella, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire quattro, soldi tre, e danari quattro ————	4.	3.	4
658. Sermone, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto ————	—	18.	—
Detto, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro ——	1.	4.	—
Detto per passo della soma, lire due	2.	—	—
659. Seta reale cruda, che tanto dalla Città, come dal Territorio Pistojese si trarrà, sì per la Dogana; che per la Città di Firenze, deve per tre anni pagare alla Gabella di Pistoja solamente, soldi tre, e danari quattro la libbra—	—	3.	4
Detta terzanella cruda, per trarsi, come sopra, soldi tre la libbra—	—	3.	—
Detta di doppi cruda, per trarsi, come sopra, soldi due la libbra —	—	2.	—
Detta reale, tinta, ò cotta, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dieci —	—	10.	—
Detta terzanella, ò di doppi tinta, ò cotta, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari nove ————	—	—	9
660. Setole di Cavallo, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto ————	—	—	8

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette da Calzolari, all'*e.* e *u.*, della scatola, danari otto	—	—	8
661. Silio minuto, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
662. Silobalsamo, all'*e.* e. *u.*, della libbra, soldi due	—	2.	—
663. Smalto fine, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto grosso, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
664. Smeriglio da brunire, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari sei	—	—	6
665. Soda da bicchieri, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei	—	6.	—
666. Soffietti, all' *e.* e *u.*, dell' uno, soldi uno	—	1.	—
667. Solimato, ò sublimato, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
668. Sommacco medicinale, all' *e* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
669. Sommacco da concie, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari 8.	—	6.	8
670. Sonagli d' ottone, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
671. Sorbe secche, all' *e.* e *u.*, dello stajo, danari quattro	—	—	4
672. Sorra, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
673. Spade di ferro, all'*e.* e *u.*, a stima			
674. Spago d' ogni sorte, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
675 Spazzole da Molino, all'*e.* e *u.*, delle cento a numero, soldi dodici	—	12.	—

676.

	Lire	Soldi	Dan.
676. Specchi di cristallo d'ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
677. Spezierie in polvere d'ogni sorte, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi uno —	—	1.	—
678. Spigaceltica, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari quattro ——	—	2.	4
679. Spigonardo scelto in fiore, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi cinque, e danari quattro ———	—	5.	4
Detto grosso, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto ——	—	2.	8
680. Spilli d'ogni sorte, all'*e.* e *u.*, della grossa, soldi sedici ———	—	16.	—
Detti a minuto, a proporzione			
681. Spinaci, *vedi ortaggio*			
682. Spincerbina, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi sei, e danari otto —	—	6.	8
683. Spirito di vetriolo, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro ———	—	4.	—
Detto di sale, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari otto ——	—	6.	8
Detto di zolfo, all'*e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto —	—	2.	8
684. Spodio di Elefante, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto ———	—	—	8
Detto di Candia, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro ———	—	—	4
Detto d'osso, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro ———	—	—	4
685. Spugne, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari otto ———	—	—	8
686. Spuntiglio, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi tre, e danari quattro —	—	3.	4

	GABELLA.		
	Lrie	Soldi	Dan.
687. Squinanti fini, all *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro —	—	4.	—
Detti in paglia ordinari, all'*e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due —	—	2.	—
Detti ſcelti, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi due, e danari otto —	—	2.	8
Detti in paglia, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
688. Stacci fatti, all' *e.* e *u.*, dell'uno, danari quattro —	—	—	4
689. Stagno nuovo, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro —	—	—	4
Detto vecchio, all'*e.* e *u.*, della libbra danari due —	—	—	2
Detto calcinato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto —	—	—	8
690. Stame fino filato, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari otto —	—	1.	8
Detto ordinario, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno —	—	1.	—
691. Stamigne da colare, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
692. Stampe, ò Immagini di carta, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
693. Starne, all' *e.*, dell' una, danari 4.	—	—	4
Dette, all' *u.*, dell' una, ſoldi uno	—	1.	—
694. Stecconi di caſtagno, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei —	—	6.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro —	—	4.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi diciotto —	—	18.	—
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, della ſomella, ſoldi dodici —	—	12.	—

Detti

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti, da indi in giù a proporzione			
695. Stianca da fiaschi, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della somella, soldi 4.	—	4.	—
Detta, da indi in giù a proporzione			
Detta, all' *u.*, il doppio			
696. Stipa, all' *e.* e *u.*, della soma, danari sei	—	—	6
Detta, all' *e.* e *u.*, della somella, danari quattro	—	—	4
Detta, all' *e.* e *u.*, della carrata, soldi quattro	—	4.	—
Detta, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi tre	—	3.	—
Detta, all' *u.*, del Distretto, della somella, soldi due	—	2.	—
Detta, all' *u.*, del Distretto, della carrata, lire due	2.	—	—
697. Stivali grandi, e piccoli, all' *e.* e *u.*, a stima			
698. Stoppa, e stoppaccioli di canapa forestiera, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi undici, e danari otto	—	11.	8
699. Stoppa nostrata di lino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi otto	—	8.	—
Detta, all' *u.*, del Distretto, delle libbre cento, soldi dodici	—	12.	—
700. Storace calamita, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno	—	1.	—
Detta liquida, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detta in lacrima, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei, e danari otto	—	6.	8

Detta

	Lire	Soldi	Dan.
Detta in ſemola, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
701. Stoviglie ordinarie, all' *e.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *e.*, della ſomella, ſoldi 4.	—	4.	—
Dette, da indi in giù a proporzione			
Dette, all' *u.*, il doppio			
702. Stracci di bozzoli da ſeta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
703. Strafizzeca, all'*e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
704. Stuoje, ò canicci, all'*e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette, all' *e.*, d' ogni due ſtuoje, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, il doppio, eccettuato una ſtuoja, che nulla paghi			
705. Subbielli, ò correnti da tetto d'albero, o caſtagno, all' *e.*, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—
Detti, all' *e.*, della ſomella, ſoldi tre	—	3.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, il doppio			
706. Sugna, e ſego, all' *e.*, delle libbre cento, ſoldi diciotto	—	18.	—
Detti, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detti, per paſſo, della ſoma, lire due	2.	—	—
707. Sugheri, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi dodici	—	12.	—

Detti

	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi otto	—	8.	—
708. Sugatto, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire due	2.	—	—
709. Sugo di regolizzia, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
710. Suolo da scarpe, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
711. Susine verdi, *vedi frutte*			
Dette secche, all' *e.* e *u.*, dello stajo, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
Dette amoscine, ò di Marsilia, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—

T

	Lire	Soldi	Dan.
712. TAbacco, all' *e.* e *u.*, paga secondo la convenzione dell' Appalto			
Detto, per passo, della soma, soldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
713. Taccamacca, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4
714. Taffettà, *vedi Drappi*			
715. Taglieri, e Tini, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi dieci	—	10.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi sei	—	6.	—
Detti, da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, del Distretto a stima a soldi due per lira			

	Lire	Soldi	Dan.
716. Talco verde, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
717. Tamarindi, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
718. Tappeti, e tappezzerie da tavole di lana, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
719. Tartufi, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
720. Taſo, ò tartaro di Botte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi cinque, e danari ſei	—	5.	6
721. Taſſi, all' *e.*, dell' uno, danari otto	—	—	8
Detti, all' *u.*, dell' uno, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
722. Tavole di noce, e d' abeto, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, del traino di due ſomelle, ſoldi otto	—	8.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire due	2.	—	—
Dette, all' *u.*, del Diſtretto, il dopio			
Dette vecchie, all' *e.* e *u.*, per metà			
723. Tavole di ſcagliola, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
724. Tegoli, all' *e.* e *u.*, nulla pagano			
725. Tele di Baviera rozze, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire una	1.	—	—
Dette tinte in due tagli, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire una, e ſoldi 4.	1.	4.	—
726. Tele del Cairo, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi otto	—	8.	—

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
727. Tele d' Olmo in diciotto, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire una, e ſoldi dieci	1.	10.	—
Dette in venti, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire due	2.	—	—
728. Tele luſtre, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi otto	—	8.	—
729. Tele ſangalle, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi otto	—	8.	—
730. Tele tanane di braccia venticinque il taglio, all' *e.* e *u.*, ſoldi otto	—	8.	—
731. Tele da ſtacci, all' *e.* e *u.*, del mazzo, ſoldi cinque	—	5.	—
732. Terra da far pentole, all' *e.* e *u.*, della ſoma, danari otto	—	—	8
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, danari quattro	—	—	4
Detta, all' *e.* e *u.*, della carrata, ſoldi tre	—	3.	—
733. Terra da far fornelli da bicchieri, all' *e.* e *u.*, della ſoma, danari otto	—	—	8
734. Terra di purgo, all' *e.* e *u.*, della ſoma, danari otto	—	—	8
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, danari quattro	—	—	4
735. Terre da Pittori, non eſpreſſe nel preſente ſtratto, d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi dieci	—	10.	—
736. Terra d' oriana, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno, e danari otto	—	1.	8
737. Terra roſſa d' Inghilterra, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
738. Terra ſigillata, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—

	Lire	Soldi	Dan.
739. Tinche, *vedi Peſce*			
740. Tini, e Tinelli nuovi, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi dieci	—	10.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi ſei	—	6.	—
Detti, da indi in giù, a proporzione			
Detti uſati, ma buoni, all' *e.*, del barile, danari otto	—	—	8
Detti, come ſopra, all' *u.*, del barile, ſoldi uno	—	1.	—
741. Tonnina, all' *e.* e *u.*, del barile, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
Detta per paſſo, della ſoma, lire due	2.	—	—
742. Tordi, all' *e.*, d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, d' ogni due, danari quattro	—	—	4
743. Torte di latte, all' *e.* e *u.*, dell' una, danari quattro	—	—	4
744. Tortore, all' *e.*, del pajo, danari 4.	—	—	4
Dette, all' *u.*, del pajo, ſoldi uno, e, danari quattro	—	1.	4
745. Tralici fini di Venezia, all' *e.* e *u.*, della pezza, lire due, ſoldi ſei, e danari otto	2.	6.	8
Detti a cinque roſe, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi ſedici, e danari otto	—	16.	8
746. Tralici ſtretti, all' *e.* e *u.*, della pezza, ſoldi quattro	—	4.	—
747. Travi d' abeto, albero, ò caſtagno, *vedi legname di detta qualità*			
748. Trementina, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4

	GABELLA		
	Lire	Soldi	Dan.
749. Triaca, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto	—	2.	8
750. Trine del Pui, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi dodici	—	12.	—
Dette di Chiozza, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi sei	—	6.	—
Dette fine, all' *e.* e *u.*, a' stima			
751. Trine d'oro, e d'argento, e punto di Spagna, all' *e.* e *u.*, a stima a danari quattro per lira			
752. Troje, all' *e.* e *u.*, anco andando fuori del Distretto, dell' una, lire una	1.	—	—
753. Troje sanate, all' *e.* e *u.*, dell' una, soldi dieci	—	10.	—
Dette, andando fuori del Distretto, dell' una, soldi dieci	—	10.	—
Dette andando nel Distretto di Firenze, dell' una, soldi dieci	—	10.	—
Dette per passo, dell' una, soldi sei, e danari otto	—	6.	8
754. Turbanti d' ogni sorte, all' *e.* e *u.*, a stima			
755. Turbiti di Cipro fini, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi otto	—	8.	—
Detti grossi, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi quattro	—	4.	—
756. Tuzia, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi uno, e danari quattro	—	1.	4

V

	Lire	Soldi	Dan.
757. VAcche, all' *u.*, del Distretto, dell' una, soldi dieci	—	10.	

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette, all' *e.*, del Diſtretto, nulla pagano			
Dette per paſſo dell' una, ſoldi ſei, e danari otto	—	6.	8
Dette, all' *e.*, della Città dell' una, ſoldi ſei	—	6.	—
758. Vacchette, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, e ſoldi quattro	1.	4.	—
759. Vagli, all' *u.*, dell' uno, ſoldi uno, e danari otto	—	1.	8
Detti, all' *e.* dell' uno, ſoldi uno	—	1.	—
760 Vainiglia, all' *e.* e *u.*, dell' oncia, ſoldi due	—	2.	—
761. Valligie d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
762. Uccelli piccoli, all' *e.*, della dozzina, danari quattro	—	—	4
Detti, all' *u.*, della dozzina, danari otto	—	—	8
763. Veli di ſeta, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi dodici	—	12.	—
Detti con accia, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi ſei	—	6.	—
764. Velluti, e Felpe d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, a ſtima			
765. Verde eterno, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi quattro	—	4.	—
766. Verde porro, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari quattro	—	—	4
767. Verde rame, all' *e.* e *u.*, della libbra, ſoldi uno	—	1.	—
768. Vergati d' accia, e accia, e d' accia, e bambage, all' *e.* e *u.*, del braccio, danari quattro	—	—	4

769.

	Lire	Soldi	Dan.
769. Verzino, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una	1.	—	—
770. Vetrici, e vimini, all'*e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detti, all'*e.* e *u.*, del fastello, soldi due	—	2.	—
Detti, all' *e.* e *u.*, della carrata, lire due	2.	—	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della soma, soldi sedici	—	16.	—
Detti, all' *u.* del Distretto della somella, soldi dieci	—	10.	—
Detti, all' *u.*, del Distretto, della carrata, lire cinque	5.	—	—
771. Vetri, cioè bicchieri, anguistare, caraffe, fiaschi, e simili, all'*e.* e *u.*, della soma, lire una	1.	—	—
Detti a minuto, all'*e.* e *u.*, d'ogni cento pezzi a numero, soldi quattro	—	4.	—
772. Vetro rotto, all'*e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi cinque, e danari sei	—	5.	6
773. Vetriolo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi dieci	—	10.	—
774. Vette da correggiato, all' *e.* e *u.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.* e *u.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Dette da indi in giù, a proporzione			
Dette, all' *u.* del Distretto, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, del Distretto, della somella, soldi dodici	—	12.	—

Dette

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dette da indi in giù, a proporzione			
775. Vinaccia, all' *e.* e *u.*, della ſoma di due bigongie, ſoldi due, e danari otto	—	2	8
776. Vinacciuoli, all' *e.* e *u.*, dello ſtajo, danari otto	—	—	8
777. Vino del Contado, e Diſtretto di Piſtoja, cioè dal primo di Settembre, a tutto il dì 15. Novembre, tempo della ſvinatura, all' *e.*, della ſoma di due barili, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto di qualſivoglia luogo, all' *e.*, dal dì 15. Novembre, a tutto Agoſto, della ſoma, ſoldi otto	—	8.	—
Detto vecchio in qualſivoglia tempo, della ſoma, ſoldi otto	—	8.	—
Detto cotto, all' *e.*, della ſoma in qalſivoglia tempo, ſoldi otto	—	8.	—
Detto, all' *u.*, della Città per il Contado, e Diſtretto di Piſtoja, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—
Detto, all' *u.*, del Diſtretto di Piſtoja, della ſoma, ſoldi otto	—	8.	—
778. Vino d' ogni ſorte per paſſo, della ſoma, ſoldi tredici, e danari quattro	—	13.	4
779. Vinella, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi due	—	2.	—
780. Vinellone, all' *e.* e *u.*, paga come il vino			
781. Vino guaſto, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi quattro	—	4.	—
782. Vitelli, e Vitelle, all' *e.*, della Città, dell' uno, ſoldi tre	—	3.	—

Detti

	GABELLA.		
	Lrie	Soldi	Dan.
Detti, all' *u.*, del Diſtretto, dell' uno, ſoldi dieci	—	10.	—
Detti, all' *e.*, del Diſtretto, nulla pagano			
783. Ulive freſche, all' *e.*, dello ſtajo, ſoldi uno	—	1.	—
Dette, all' *u.*, dello ſtajo, ſoldi due	—	2.	—
784. Unguenti d' ogni ſorte, all' *e.* e *u.*, della libbra a ſtima			
785. Volpi, all' *e.*, dell' una, danari otto	—	—	8
Dette, all' *u.*, dell' una, ſoldi uno	—	1.	—
786. Uova, all' *e.*, del cento a numero, ſoldi uno, e danari otto	—	1.	8
Dette, all' *u.*, d' ogni quattro, danari quattro	—	—	4
787. Uva, ò raveruſti, all' *e.* e *u.*, della carrata di due tinelli, lire due	2.	—	—
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſoma, ſoldi tre, e danari quattro	—	3.	4
Detta, all' *e.* e *u.*, della ſomella, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
Detta, all' *e.* e *u.*, della zana, ò paniere grande, danari quattro	—	—	4
Detta, all' *u.*, del Diſtretto della carrata, lire due	2.	—	—
Detta, all' *u.*, del Diſtretto, della ſoma, ſoldi ſei	—	6.	—
Detta, all' *u.*, del Diſtretto, della ſomella, ſoldi quattro	—	4.	—
Detta, all' *u.*, del Diſtretto, della zana, o paniere grande, ſoldi uno	—	1.	—
788. Uve paſſere foreſtiere, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, ſoldi ſedici, e dan. 8	—	16.	8

Dette

	Lire	Soldi	Dan.
Dette nostrali, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, soldi tredici, e danari 4	—	13.	4
789. Uve secche, all' *e.* e *u.*, della zanella, ò paniere, soldi uno	—	1.	—
Dette, da indi in giù, a proporzione			

Z

	Lire	Soldi	Dan.
790. ZAfferano, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi tredici, e danari 4.	—	13.	4
791. Zaffera, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
792. Zaffrone, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, soldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
793. Zane, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della somella, soldi 4	—	4.	—
Dette, all' *e.*, del carico, soldi due	—	2.	—
Dette, all' *e.*, a minuto d'ogni due, danari quattro	—	—	4
Dette, all' *u.*, della soma, soldi diciotto	—	18.	—
Dette, all' *u.*, della somella, soldi dodici	—	12.	—
Dette, all' *u.*, del carico, soldi quattro	—	4.	—
Dette a minuto, all' *u.*, dell' una, danari quattro	—	—	4
794. Zanelle dipinte, all' *e.*, a stima			
Dette, all' *u.*, a stima, a soldi due per lira			
795. Zangole di pesce marinato, all' *e.*, delle libbre cento, soldi diciotto	—	18.	—

Dette

	GABELLA.		
	Lrie	Soldi	Dan
Dette, all' *u.*, delle libbre cento, lire una, e soldi quattro	1.	4.	—
Dette per passo della soma, lire due	2.	—	—
796. Zedoaria, all' *e.* e *u.*, della libbra, soldi due, e danari otto	—	2.	8
797. Zenzero, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari due	—	—	2
798. Zibetto, all' *e.* e *u.*, dell' oncia, soldi dieci	—	10.	—
799. Zibibbo, all' *e.* e *u.*, del barile, soldi dodici	—	12.	—
800. Zoccoli confitti con bullette, e fasciole di quojo, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari quattro	—	—	4
Detti di legname puliti, e non puliti, all' *e.* e *u.*, del pajo, danari due	—	—	2
801. Zolfanelli, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Detti, all' *e.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Detti da indi in giù a proporzione			
Detti, all' *u.*, il doppio			
802. Zucche secche da Pescatori, all' *e.* e *u.*, d' ogni due, danari quattro	—	—	4
Dette secche affettate, d' ogni due libbre, danari quattro	—	—	4
803. Zucche verdi, all' *e.*, della soma, soldi sei	—	6.	—
Dette, all' *e.*, della somella, soldi quattro	—	4.	—
Dette, all' *e.*, della carrata, lire una, e soldi dieci	1.	10.	—
Dette, all' *u.*, il doppio			

M 804.

	Lire	Soldi	Dan.
804. Zucchero bianco, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi tredici, e danari quattro	1.	13.	4
Detto roſſo, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire una, ſoldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
Detto in pane, ò candito, all' *e.* e *u.*, delle libbre cento, lire tre, ſoldi ſei, e danari otto	3.	6.	8
Detto roſato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
Detto violato, all' *e.* e *u.*, della libbra, danari otto	—	—	8
805. E intorno a tutte quelle robe di cui non viene determinata nella preſente Tariffa la quantità pagabile per la Gabella, ſi attenda la ſtima, e il valore delle medeſime, pagandoſi per ogni lira quanto diſponeſi nel Capitolo 34.			

STRATTO

DELLA GABELLA DEL GRANO

E

BIADE.

	Lire	Soldi	Dan.
806. GRano, all' *entrata*, della Città del ſacco			
Detto, all' *e.*, dello ſtajo, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8
Detto, all' *e.*, della mina, ò quartina, ſoldi uno	—	1.	—

Detto

	GABELLA.		
	Lire	Soldi	Dan.
Dettto, all' *e.*, del terzo dello ſtajo, danari otto	—	—	8
807. Grano Vecciato 808. Segalato, e 809. Molenda quando il grano, è in maggior quantità dell' altre Biade, che ſono meſcolate con eſſo, paga, all' *e.*, come il grano.	—	—	4
Detti, quando le Biade, che ſono meſcolate con il Grano ſono in maggior quantità del grano, all' *e.*, del ſacco, ſoldi due	—	2.	—
Detti, all' *e.*, dello ſtajo, danari otto	—	—	8
Detti, all' *e.*, della mina, ò quartina, danari quattro	—	—	4
810. Veccie 811. Segalato 812. Fave 813. Orzo 814. Vena 815. Spelda 816. Miglio 817. Panico 818. Saggina 819. Lupini, ed ogni altra ſorta di Biada all' *e.*, del ſacco, ſoldi uno, e danari quattro	—	1.	4
Detti, all' *e.*, delle ſtaja due, ſoldi uno	—	1.	—
Detti, all' *e.*, dello ſtajo, e mezzo, danari otto	—	—	8
Detti, all' *e.*, dello ſtajo, danari otto	—	—	8

	GABELLA		
	Lire	Soldi	Dan.
Detti, all' *e.*, della mina, ò quartina, danari quattro	—	—	4

STRATTO

Della Gabella del Macello attenente alla Dogana.

	Lire	Soldi	Dan.
820. MAnzi d'ogni ſorte, quando paſſano il peſo di libbre 350. per ciaſchedun capo, pagano a ragione di ſoldi diciotto, e danari otto, d' ogni cento libbre di carne	—	18.	8
821. Vitelli, e Vitelle, di peſo ſotto alle libbre 350. per ciaſchedun capo, pagano d' ogni cento libbre di carne, lire una, e ſoldi ſei	1.	6.	—
822. Vitelli, e Vitelle, quando paſſano libbre 350. di carne a peſo per ciaſchedun capo, pagano come ſe foſſero Manzi, a ragione d' ogni cento libbre di carne, ſoldi diciotto, e danari otto	—	18.	8
823. Porci d' ogni ſorte, pagano d'ogni libbre cento di carne, lire una, ſoldi tre, e danari quattro	1.	3.	4
824. Beſtie minute d' ogni ſorta, pagano dell'una, ſoldi dieci	—	10.	—
825. Agnelli, e Capretti da libbre venticinque in sù, tanto vivi, che morti, pagano dell' uno ſoldi dieci	—	10.	—
826. Lepri, tanto vive, che morte, pagano dell'una, ſoldi due, e danari otto	—	2.	8

Io Cavaliere Gio: Baldassari Francesco Cnacellieri uno dei Deputati mano propria.

Io Cavaliere Jacopo Baldinotti uno dei Deputati mano propria.

Io Stafano Arrighi uno dei Deputati mano propria.

Io Onofrio Paribeni uno dei Deputati mano propria.

CAPITOLI.

CAPITOLO PRIMO

Delle robe, che s' introducono, o si estraggono per tingersi o gualcarsi.

SI dispone, che per qualsivoglia sorta di roba, che s' introduca nella Città di Pistoja, o si estragga dalla medesima, o suo Contado per tingersi, o per gualcarsi non si paghi Gabella alcuna, purchè si rimetta nel termine di mesi tre; in che quando si manchi, debba pagarsi la Gabella nella quantità prescritta nella presente Tariffa; e per pena si paghi altra ugual somma da dividersi, come si dividono gli altri frodi, al quale effetto debbano i Fattori delle Porte tenere un libro, dove siano obbligati notare il giorno, e descrivere tutte le robe, che si introducono, ò si estraggono per tingersi, ò per gualcarsi, e quelle cancellare, quando si rimettano, ò respettivamente dentro al termine si estraggono. Ma se le persone, che le introducono, od estraggono, saranno forestiere, o non conosciute dai dd. Fattori, siano questi tenuti in oltre farsi consegnare un pegno dalle medesime persone per assicurazione della Gabella, in caso, che le robe introdotte od estratte non si rimettessero, od estraessero dentro al termine sopra prefisso; notando in detto libro i pegni consegnati, da restituirsi, se si rimettano, o si estraggono tali robe dentro al termine suddetto;

con

con notarsi ancora la restituzione di detti pegni. Quali Fattori debbano in oltre ad ogni richiesta del Provveditore rimettere detti libri in Dogana per il riscontro, e non essendo loro domandati, gli rimetteranno essi medesimi il dì primo di Settembre anno per anno; acciocchè ancora di questi con gli altri libri della Dogana ne sia fatta dai Ministri della Gran Camera Reale la revisione ogn' anno secondo gli ordini; dichiarandosi, che debba prestarsi indubitata fede ai detti libri, se altramente non si provasse da chi pretende in contrario.

CAPITOLO II.

Del Lino che si raccoglie, dentro alla Città di Pistoja.

S'ordina, che del Lino raccolto in Pistoja, e che si manda fuori della Città per macerare, come dichiarasi esser permesso, non si paghi Gabella alcuna tanto nell' estrarlo, che nel rimetterlo mentre però si rimetta dentro ad un mese; altrimente si debba pagar la Gabella, e la pena, come disponesi nell' antecedente Capitolo delle robe da tingersi, o da gualcarsi; per la qual cosa siano tenuti i Fattori notare al libro predetto il giorno dell' estrazione nel modo appunto, che si è detto di sopra.

CAPITOLO III.

Delle robe che servono per ornamento delle Donne.

Sia permesso a tutte le Donne entrare, o uscire della Città di Pistoja, e suo Contado senza esser soggette a pagar la Gabella delle robe, che servono per loro orna-

ornamento, come Gioje, ori, argenti, ed abiti proporzionati alle loro persone; purchè abbiano dette robe in dosso, o appresso di loro. Sian però elleno tenute ad ogni richiesta dei Fattori giurare, che le dette robe sieno lor proprie, e che da esse non si portino nè per vendere, nè per donare; dichiarandosi, che se di poi resterà provato in contrario debba pagarsi il frodo delle robe suddette.

CAPITOLO IV.

Del privilegio della Caccia o Pesca.

SIa permesso a qualunque Cacciatore, o Pescatore della Città di Pistoja lo introdurre in essa Città la caccia o pesca senza Gabella; con dichiararsi, che quando egli non sia presente, ma la faccia introdurre per mezzo d'altri, debba in tal caso chi la introduce avere una polizza di mano del detto Cacciatore, o Pescatore, o scritta da altri per lui, che la caccia, o pesca sia di detto Cacciatore, o Pescatore; dovendo ancora, chi l'introduce ad ogni richiesta dei Fattori giurare, che la pesca, o caccia sia propria, o di quel tale, per cui s'introduca, e che non dee quella vendersi; altrimente vendendosi sia il contravveniente sottoposto al frodo.

CAPITOLO V.

Degl' Istrumenti degli Artefici, e Contadini.

SI determina, che sia lecito senza pagamento di Gabella a tutti gli Artefici, e Contadini il potere introdurre, od estrarre di Pistoja gl' Istrumenti della loro

loro professione, purchè siano usati, con obbligo di rimettergli, o respettivamente estrargli nel termine di due mesi, concedendosi però la facoltà al Provveditore, mentre non abbia ordine in contrario dal Magistrato dei tre Giudici, o dal Fiscale, e Depositario soprantendenti della Dogana, di prorogar detto termine per quanto possa occorrere.

CAPITOLO VI.

Dell' introduzione, o estrazione de' Mobili usati nella Città, o Contado di Pistoja.

SI concede a tutti i Pistojesi il potere senza Gabella, con la Bulletta però della Dogana, introdurre, o estrarre i loro mobili usati di qualsivoglia sorta per loro servizio dal Contado in Città, e dalla Città in Contado, comprendendovisi anco i Tini, o altri istrumenti da vendemmia colla condizione del dovergli rimettere in Città, o respettivamente estrargli dentro al termine di due mesi, ed in mencanza spirato il medesimo siano sottoposti alla Gabella; pel quale effetto debbano i Fattori notare al libro, di che nel Capitolo primo, il giorno dell' introduzione, o estrazione, e descrivervi detti Mobili.

Concedesi ancora tal facoltà pel tempo, che loro abbisogni, a tutti quelli, che vadano, o vengano in Uffizio; ai Giovani, che vadano, o vengano a studio; a quelli, che vadano, o vengano da' Bagni; a' Religiosi per le loro biancherie, abiti, e libri; ed ai Soldati per le loro robe, quali Soldati, secondo gli ordini delle Bande, debbano andar fuori, o venire in Pistoja. Ma in quanto agli Ecclesiastici, o Cittadini abili agli Uffizi, sia loro permesso lo in-

N tro-

trodurre, od estrarre i propri Mobili usati dalla Città nelle loro Ville, purchè queste siano nel Distretto di Pistoja: o dalla Villa in Città con la loro semplice polizza, senza obbligo di dovergli rimettere, od estrarre dentro al termine de' due mesi; e con dichiarazione, che i Cavalieri di S. Stefano, non ostante la presente disposizione, s' intendano preservati intatti i loro privilegj.

CAPITOLO VII.

De' materiali in servizio delle Fabbriche.

SI dispone, che sia permesso a qualsivoglia persona, che abiti nella Città, e Contado di Pistoja il potere introdurre, o estrarre senza Gabella, o respettivamente coll' appresso pagamento, tutti li materiali, che le occorrano per fabbricare, etiam di ferramenti, e legnami; non intendendo comprese in detta esenzione le cose, che riguardano l' ornato di dette Fabbriche, cioè Marmi in figure, Statue d' altra sorte, Oro per dorare, Vetri, e simili; comprendendosi ancora gli edifizi, o risarcimenti di Capanne, Pergole, e Vigna d' ogni sorta, e Stie, e Siepi, e chiusure, eccettuate le tavole d' abete, delle quali solamente per l' entrata debba pagarsi la solita Gabella; ma per l' uscita basti il fare la Bulletta in Dogana, con pagarsi soldi uno per la medesima. E quanto all' altro legname, eccettuati Pali, Canne, Salci, ed altro attenente all' uso di Vigna, e chiusure, come sopra, si paghino alla Dogana nell' introdursi per ogni carrata soldi due: per ogni traino danari otto; ed a proporzione di dette somme, se sia in maggiore, o minor quantità; ma per l' uscita non

si

si paghi cosa alcuna di Gabella ; ma solamente il predetto soldo per la Bulletta ; con doversi però in tutti i casi predetti aver la Bulletta della Dogana ; e basti il giuramento del Padrone , che i Materiali, che intende introdurre , od estrarre , devano servire per alcuna di dette occorrenze ; altrimente provandosi di poi in contrario , il Padrone sia sottoposto alla pena del Frodo .

CAPITOLO VIII.

De i Marlianesi.

SI dichiara , che i Marlianesi delle robe , che conducono nel venire a Pistoja , o che respettivamente dal Pistojese trasportano a Marliana , debbano pagar solamente la Gabella di Pistoja , non ostante , che passino pel Territorio di Monte Catini Contado Fiorentino .

CAPITOLO IX.

De' Baccheretani.

QUelli della Baccheretana non siano sottoposti alla Gabella Pistojese pe' frutti che raccolgono ne' loro beni posti nel Distretto di Pistoja , nel condurli al loro Paese .

CAPITOLO X.

Dell' Arte della Lana.

ALl' arte della Lana di Pistoja siano mantenuti i suoi privilegi.

CAPITOLO XI.

Del Sale, e Salina.

S'Ordina, che il Sale, ò Salina, e le facca destinate per tal servizio possano introdursi, ed estrarsi dalla Città senza alcun pagamento di Gabella.

CAPITOLO XII.

Della facoltà de' Pistojesi, e Fiorentini di estrarre i frutti de' Beni, che anno respettivamente nell' uno, e nell' altro territorio.

Nel Nome di Dio Amen.

Nell' Anno di Nostro Signor Gesù Cristo 1496.

SI fa fede per me Antonio Cancellieri infrascritto, qualmente fra gli altri Capitoli fatti per gli magnifici, ed eccelsi Signori Priori della libertà, e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo Fiorentino insieme con gli loro Venerabili Collegi, cioe Gonfaloniere delle Compagnie del Popolo, e dodici buoni Uomini del detto Comune, ed ancora insieme con l'Uffizio degli dodici Uomini di Libertà, e Balìa della Città di Firenze in sufficiente numero secondo l' usanza del Palazzo del Popolo Fiorentino congregati sotto il dì 3. del Mese di Novembre 1496. si sono determinate le infrascritte cose, cioè

Nel

Nel Nome di Dio Amen.

Anno 1496. *Indizione X. adì* 20. *Novembre.*

Ancora perche gli ordini di Firenze, e de Fiorentini, quelli, che anno possessioni in quello di Pistoja, e de Pistojesi in sù quello di Firenze, non sono tenuti pagare le gravezze di tali Beni, se non alla loro Città, e possono cavare i lor frutti senza alcun pagamento di Gabella, ed in tal caso si commettono molte fraudi, sgabellando quel d' altri in loro nome; per tanto provvidero, che qualunque Cittadino Fiorentino vorrà cavare, o far cavare alcun frutto raccolto in sù suoi Beni posti su quello di Pistoja, sia tenuto fare una polizza di sua mano al Doganiere sopra ciò deputato, di quanti frutti, e robe vorrà cavare, e di chi sono, ed in quali possessioni sono ricolti, acciò di tutti si possa avere chiara notizia; ed il simile siano tenuti fare i Pistojesi per le cose, che volessero cavare delle loro possessioni poste nel Contado, e Distretto del Comune di Firenze, e così sieno tenuti detti Fiorentini pagare la gravezza per tali Beni solamente alla loro Comunità, e non altrove, come fino a quì s' è osservato; intendendo de' Beni, i quali fino a quì fossero acquistati in tali luoghi, e non di quelli, che per l' avvenire si acquistassero. E se alcuni di detti Pistojesi vendessero di detti Beni posti in sul Dominio Fiorentino ad alcuno della Città, Contado, e Distretto di Fiorenza, la gravezza di tali Beni si paghi per il Compratore al Comune di Fiorenza, e non a Pistoja; così se alcuno della giurisdizione Fiorentina vendesse ad alcuno della Città, Contado, o Distret-

to

to di Pistoja alcuni Beni posti su quello di Pistoja, si paghi la gravezza di tali Beni per i Pistojesi a Pistoja, e non a Firenze.

Conforme, circa l'estrazione delle Grascie de' Beni de' Fiorentini posti nel Distretto di Pistoja, senza pagamento di Gabella Pistojese, fatta la portata de i frutti, e mentre chi gli conduce abbia la polizza di mano de' Padroni, o de' loro Fattori segnata col loro Sigillo, si contiene ancora nel Bando della Clarissima Pratica Segreta dell' anno 1701., quale s'ordina, che debba in tutto osservarsi.

CAPITOLO XIII.

Del Lino, ed altro, che si manda fuori per filarsi; e panno, e accia per imbiancarsi.

A Qualunque persona abitante nella Città di Pistoja sia lecito mandar fuori della Città, nel Contado, o fuori di esso, mentre però si manifestino, altrimenti incorrasi il frodo, senza gabella alcuna, Lino, Lana, Canapa, Stoppa, Filaticcio, e Tocci per far filare, e rimettere in Città, purchè siano dette cose aggiustate per tale effetto; e per estrarle basti la semplice poliza del Padrone delle robe, da lui, o da altri per lui scritta, o sottoscritta; con dovere i Fattori notare dietro la medesima il giorno dell' estrazione, se non trascendano libbre quindici: che trascendendole siano obbligati notarle col giorno al libbro destinato a tale effetto, come nel Capitolo primo, e cancellarle quando si rimettano; determinandosi per rimetterle il termine di mesi sei, sotto la pena del Frodo in mancanza. E con dichiarazione che il Filaticcio, e Tocci debbano notarsi indistin-

ta-

tamente in detto libro avvengachè fossero in minima quantità.

Conforme sia ancora permesso con Bulletta della Dogana, e pagamento di un soldo per la medesima, il mandar fuori qualsisia quantità di panno, o accia per imbiancarsi dentro al Distretto, o fuori di esso, colla condizione, sotto pena di frodo, del doversi rimettere dentro al termine di mesi tre, dovendo i Fattori notare in detto libro il giorno dell'estrazione, e la quantità del panno o accia; cancellando il tutto, quando le dette robe siano rimesse.

CAPITOLO XIV.

Del Privilegio per l' introduzione, ed estrazione delle Campane, ed Arredi sacri.

SI permette senza Gabella l'introduzione nella Città di Pistoja, e suo Contado, e l'estrazione da' detti luoghi delle Campane tanto intere, che spezzate, Paramenti sacri, Calici, Messali, ed altri arredi appartenenti a qualsivoglia Compagnìa, Chiesa, e Confraternita di detta Città, o Contado, purchè portino l' attestato della Benedizione, sotto del quale attestato si debba fare l'opportuna licenza *gratis*, mentre però non s' introducessero, o si estraessero per vendersi, nel qual caso si dispone, che debba pagarsi la Gabella, con doversi in dubbio credere al giuramento, di chi introduce, od estrae le cose predette.

CA-

CAPITOLO XV.

Del Privilegio de' Commestibili, quando si va in Campagna.

ABbiano i Cittadini di Pistoja facoltà di potere estrarre per loro uso senza Gabella dalla Città, quando si portano in campagna, purchè siano presenti, o vi sia la loro poliza, le appresso robe a tenore della lettera della Clarissima Pratica scritta al Risaliti Provveditore fino gli 7. Ottobre 1706.

Aceto, e Agresto un fiasco
Un Agnello, o Capretto di latte morto
Anatre fino in paja due
Polli d' ogni sorta fino in para due solamente
Piccioni fino in paja tre
Aringhe una dozzina
Ova una serqua
Cacio, ricotta, o sia gioncata fino in libbre quattro
Carne salata, Salsicciotto, Mortadella, Salsiccia, Strutto, e Lardo fino in libbre quattro solamente
Conigli un pajo
Commestibili cotti
Salume fino in libbre quattro
Tordi, Storni, ed Uccelli d' ogni sorta di sei per mazzo fino in mazzi due
Vino fiaschi quattro
Olio fiaschi uno
Un paniere d' ortaggio, e frutte
Granate una dozzina
Pesce forestiero fino in libbre dieci, e del nostrato libbre tre.

CA-

CAPITOLO XVI.

Della facoltà di potere introdurre, ed estrarre le frutte.

SIa lecito a qualunque persona habitante in Pistoja il potere introdurre nella Città, od estrarre dalla medesima, ancora per mezzo d' altri, per suo uso senza Gabella frutte fresche di qualsivoglia sorte, purchè non eccedano la quantità di mezzo stajo; con dovere incorrere nella pena del frodo, quando resti provata la vendita delle medesime frutte, e in dubbio si debba credere al giuramento di chi le introduce od estrae.

CAPITOLO XVII.

Delle robe, che si introducono per impegnarsi, e di quelle, che son gravate.

LE robe, che manifestate alla Porta s' introducono da quelli del Distretto per impegnarsi, non siano soggette alla Gabella; debbano bensì gli Fattori farsi consegnare un pegno equivalente per l' assicurazione della detta Gabella, e quello descrivano al loro libro: qual pegno debba poi restituirsi, e cancellarsi dal detto libro, se nel termine di giorni otto si mostrerà la polizza del Monte; altrimente ritraggasi dal detto pegno l' importanza della Gabella. Siano parimente nell' estrarsi della Città esenti i pegni, che si riscuotono, mentre però gli fagotti, e l' involture non siano alterate, nè stracciata polizza del numerino, e mentre le robe quando furono impegnate, siano state introdotte in Città, con

dovere ancora il Padrone del pegno far costare della riscossione .

Ma rispetto a quelli, che stanno fuori del Distretto, nell' introdurre la roba per impegnare, siano sotto la pena del frodo obbligati a farne il manifesto al primo passo, che troveranno entrando nel Distretto medesimo: nel quale manifesto sia tenuto il Fattore, che assiste per la Dogana notare distintamente la quantità, e qualità delle robe da impegnarsi, e questo poi debbano essi mostrare alla Porta, con dover essere ancora tenuti consegnare un pegno equivalente da descriversi al libro predetto: e debba quello cancellarsi, e restituirsi ritornando nel termine suddetto chi a fatto il pegno, e paghi questi di Gabella denari otto per lira della somma ricevuta dal Monte; delle perle però, gioje, ori, ed argenti impegnati si paghino solamente denari quattro per lira; e non ritornando dentro al detto termine si ritragga dal pegno l' intera Gabella, come sopra si e detto.

Non siano medesimamente soggette alla Gabella le robe gravate tanto nell' introdursi, che nello estrarsi, mentre costi del gravamento.

CAPITOLO XVIII.

De' Panni, che s' introducono nella Città per manganarsi, e della Seta, Accia, od altro che similmente s' introduca per tessersi.

Sia esente dalla Gabella chicche sia anche di fuori del Distretto per l'introduzione, ed estrazione de i panni, che introduce per far manganare, pagando solamente due soldi per ogni pezza di panno di qualsivoglia quantità, purchè non sia diviso.

Simil-

Similmente in parte sia esente, chi introduce Seta, Accia, ed altro da tessersi, o indrapparsi; siccome ferri da rinferrarsi, Quadri da dorarsi, ed altri lavori simili, con dover pagar solamente la Gabella del miglioramento, che acquistano; e tanto in questo caso, che in quello i Fattori si facciano consegnare un pegno equivalente da descriversi, ritenersi, e respettivamente restituirsi, e cancellarsi nel modo, e forma, che sopra si è detto, e che viene latamente prescrito nel primo Capitolo.

CAPITOLO XIX.

Che i privilegj, o esenzioni non si possano ad altri comunicare.

SI proibisce a ciascuno di potere in alcun modo, o direttamente, o indirettamente comunicare, o rendere partecipe alcuna persona de i privilegj, od esenzioni, che egli abbia d' introdurre nel Contado, e nella Città, o di estrarre senza Gabella, o con minor pagamento di essa qualunque sorta di robe, Grasce, Bestiami, Mercanzie, altramente per ogni contravenzione quelli, che comunicano il privilegio, o esenzione, incorrano nella pena di lire cinquanta, e quelli, cui vien comunicata nella pena di lire cento, con esser sottoposti amendue anco all' arbitrio rigorosissimo del Magistrato dei Tre Giudici, e le robe pretese esentarsi dalla Gabella siano soggette al frodo a proporzione della Gabella, che si sarebbe dovuta pagare delle medesime; da dividersi dette pene, e frodo secondo le partecipazioni solite praticarsi ne' Frodi.

CAPITOLO XX.

Lodo, o Capitolazioni intorno a i Chierici, e Luoghi pij approvato dalla Santa memoria di Pio II. Sommo Pontefice l' Anno 1464. *con Bolla speciale, che comincia* REGIS PACIFICI. ETC.

E Prima lodiamo, che la Città di Pistoja sia tenuta a pagare ciaschedun anno al Clero, e persone, ovvero luoghi Ecclesiastici, Religiosi, e Pii, lire trecento venticinque per restituzione di Gabelle, che dette persone pagano a i Luoghi, e Porte di Pistoja; le quali lire 325. si abbiano a pagare per riparazione delle Chiese, Benefizj, e Luoghi predetti Ecclesiastici, Religiosi, e Pii; ovvero in ornamento di essi, come Calici, Messali, Paramenti, e simili cose per dette Chiese, e Luoghi; alla qual cosa eseguire il Consiglio del Popolo di Pistoja debba eleggere due Cittadini, che i detti danari spendano in quelle cose di fabbriche, e riparazioni, ovvero ornamento di detti Luoghi, secondo che parrà a dette persone, che gli averanno a ricevere, essere più necessari; e li detti Cittadini gli debbano pagare, quando veggano esser fatte, ovvero in disposizione di farsi le dette fabbriche, reparazioni ovvero ornamenti; in modo che si spendano in quelle tali cose di fabbrica, e comincisi il tempo, ed Anno di essa restituzione delle Gabelle il dì primo del mese di Aprile che viene 1465. e tutto questo s' intenda con quei patti, condizioni, e modi, che porremo qui sotto.

In prima, che le dette Persone, e Luoghi Ecclesiastici, e Religiosi in caso, che le Gabelle per essa Comunità di Pistoja si crescessero, non siano tenuti a pagare, se non nella quantità si paga al presente.

Item,

Item, che dette Persone, e Luoghi in perpetuo non siano tenuti a pagare Gabella di alcun Contratto, che per loro si facesse. Possano però farla pagare alle persone secolari, che con loro contraessero.

Item, che le dette Persone, e Luoghi Ecclesiastici, Religiosi, e Pii non siano tenuti a pagare Gabella di qualunque cosa, che per fabbrica, reparazione, ovvero ornamenti delle Chiese mettessero dentro alla Porta, come Calcina, Pietre, Mattoni, Legname, e Paramenti fatti ad uso Ecclesiastico, e non da farsi, Calici, Messali, o altri Libri da Chiesa, cioè ad uso degli Uffizi divini in esse Chiese; ed eziandio non piglino alcuna cosa di Mortella, o altro, che mettessero dentro per le Feste, per ornamento delle Chiese.

Item, che nessuna persona Ecclesiastica, o Religiosa viandante, per suo transito, passando per quello di Pistoja debba pagare alcuna cosa di Gabella delle robe sue, che portasse, come vestimenti a suo proprio uso, libri applicati ad uso spirituale; e similmente, che nessuno Prelato Ecclesiastico, per detto suo transito, passando, debba pagare delle sue argenterie, arnesi, e gioje, che portasse.

tem, che di tutte le altre cose, che non sono di sopra dichiarate, nominate, ed espresse, le quali i sopradetti Luoghi Ecclesiastici, Religiosi, e Pii, e qualunque persona, o persone Ecclesiastiche, e Religiose metteranno dentro da qualunque delle Porte di Pistoja; intendendosi eziandio Farina, che fuori, o dentro si macinasse, debbano pagare la Gabella interamente al modo, che si paga al presente. E quando le dette Persone Ecclesiastiche, e Religiose, entreranno dentro alla Porta, non sia lecito ad alcun Gabelliere, o a chi riscuotesse la Gabella, mettere

tere mano addosso ad alcuna persona delle predette; ma devano richiederle umilmente, che nel petto loro giurino, non aver altro da Gabella, che quello manifesteranno. Ed esse persone siano tenute giurare di manifestare interamente quello che porteranno, se non volessero giurare, che in detto caso possino esser cercate, se abbiano alcuna cosa da Gabella: e chi fusse trovato aver giurato il falso perda la roba, che avesse defraudata, e non manifestata.

Item, che il Reverendo Padre Messer lo Vescovo di Pistoja, e suoi Successori in perpetuo, di tutte le sue rendite, proventi, e frutti, che si mettessero dentro alla Porta di Pistoja, non sia obbligato pagare alcuna cosa; ne alcuna persona di sua famiglia, come i Camarlinghi, Cappellani, e Cherici, delle cose appartenenti ad esso Vescovado.

Item, dichiariamo, che tutte le predette cose s' intendano durare in perpetuo, mentre la Comunità di Pistoja raccoglierà dette Gabelle, ma in caso, che la Magnifica Città di Firenze volesse raccogliere le dette Gabelle, allora, ed in quel caso la Comunità di Pistoja non sia obbligata a fare detto pagamento o restituzione di dette Gabelle a' detti Luoghi, e Persone Ecclesiastiche, e Religiose.

Item la detta Comunità di Pistoja deva mandare a tutte sue spese per la conferma delle dette cose alla Sede Apostolica, e cavar le Bolle; e la detta restituzione si faccia anno per anno cominciando l'anno adì primo d'Aprile 1465. come si è detto di sopra, e facciasi a questi luoghi, cioè Monasteri, Conventi, Collegj, Chiese, Beneficj, Mendicanti, e non Mendicanti, e così esenti, come arciesenti, eziandio non esenti, ed a tutti i luoghi Pii così esistenti nella Città di Pistoja, come nei suburbani, *salva*

sem-

ſemper, & reſervata auctoritate Sedis Apoſtolicæ &c.
Nulli ergo &c.
Dat. Petreoli Senenſis Diæceſis Anno Incarnationis Dominicæ MCDLXIV. die xxiii. verò Menſis Aprilis.

CAPITOLO XXI.

De' Frodi.

SIano tenute le Guardie delle Porte domandare a tutti quelli, che paſſano, ſe abbiano roba da Gabella; e che ne ſia ſtata fatta queſta dimanda ſi debba credere ai Fattori, e a dette Guardie, quando non reſti provato in contrario, e negando chi paſſa di aver coſa alcuna da Gabella, ſe gli ſia dipoi trovata, incorra nella pena del Frodo, quale ſi dichiara eſſer queſto cioè che ogni danaro di Gabella, eſſa compreſa, ne importi dodici. Siano però eſenti dal frodo le robe, che non ſono ſtate manifeſtate a i paſſi, mentre non ſiano trovate per la ſtrada dalle Guardie, o dagli eſecutori, e mentre ſi accuſino alla Porta, o ſi ritrovino nella Dogana; ſiccome ancora non ſiano ſoggette al frodo le robe, che in paſſando dalla Porta ſono eſpoſte alla pubblica viſta; ed il frodo s' intenda incorſo ogni volta, che fatta la domanda dalle Guardie, e negatoſi dal Paſſeggiere, come ſopra, ſaranno a lui nell' entrare in Città ritrovate le robe da Gabella paſſato il cancello della Porta, e nell' uſcire paſſata la medeſima. E nel contado quando ſi ſia paſſato il luogho dove ſi paga la Gabella, e dove è appeſa la Tavoletta, in cui ſta ſcritto = Quì ſi paga la Gabella =

Della metà di queſti frodi debbano partecipare i Fattori, e le Guardie, in queſta guiſa cioe, che detratta

prima

prima la importanza della Gabella, ed il restante diviso in due parti, una di esse con la Gabella si aspetti alla Cassa di S. A. R., e l' altra metà dividasi tra' detti Fattori, e Guardie, tanto alle Porte, che agli altri Passi; e di tal rata partecipino non solamente i Fattori, che si ritrovano all' attual servizio, ma quelli ancora, che sono in altro servizio della Dogana, o alle proprie Case nel tempo loro assegnato, come infra nel Capitolo XLI.; non ne debbano però partecipar quelli, che sono assenti per altre cagioni.

CAPITOLO XXII.

Come si provino i Frodi.

NAscendo controversia, se alcuna cosa sia soggetta al frodo, nè avendosi altra provazione, basti per la parte della Dogana, che si provi con un solo testimone giurato; e mancando anco questo, serva di sufficiente prova in tal caso l' asserzione parimente giurata del Fattore, e della Guardia unitamente, il tutto però s' intenda aver luogo, quando non restasse provato il contrario.

CAPITOLO XXIII.

Della prescrizione de' Frodi, ed in che maniera si dividano li depositi.

PEr la dependenza de' Frodi, che si pretendono tanto alle Porte della Città, che in Campagna, non restando questi accordati, e pagata la somma convenuta, o depositato il danaro, o pegno per la im-

importanza del Frodo, debbano le Guardie far la domanda avanti al Magistrato de' tre Giudici per ottenerne la dichiarazione; e dopo il termine di un anno dal giorno della pretensione del commesso frodo non sia più permesso di fare la domanda medesima; come ancora se di quelle robe, che si scoprisse essere state frodate, e fossero passati due anni dal dì del fatto frodo non ne fosse avanti stata fatta l' istanza, s' intenda questa prescritta, nè possa più pretendersi cosa alcuna.

Similmente se nel termine di due mesi dal giorno del fatto deposito, non venga fatta istanza alcuna da i Padroni di esso, non debba quello restituirsi, ma ipso jure, & ipso facto; senza alcuna dichiarazione, o decreto, si abbia, e s' intenda per legittimo pagamento del Frodo, con doversi poi dividere, come sopra de' Frodi si è detto.

CAPITOLO XXIV.

Che i Padroni siano tenuti per quelli, che stanno al loro servizio.

SI determina, che il Padrone sia tenuto per li Frodi, che si commettessero da quelli, che stanno al di lui servizio; mentre però resti provato, che vi stessero due giorni avanti 'l dì del Frodo preteso; dalla qual pena sia esente il Padrone, se provi, che quello, o quelli, che si dicono aver commesso il Frodo, non stessero al di lui servizio nel tempo, che si pretende esser quello stato commesso.

CAPITOLO XXV.

Del modo di far le Bullette.

SI dispone, che chiunque introduca mercanzìe, e robe nel Contado, o l' estrae, sia tenuto sotto la pena del Frodo manifestarle fedelmente al passo più vicino, quando anco dovesse tornare indietro, con arrivare rispetto a quelli, che si partono colla mercanzìa, o con la medesima passano dentro al miglio, etiam fino alle Porte di Pistoja; ne li sia lecito sotto pena del Frodo uscire della Strada maestra, che conduce al passo, e passare per vicoli, o per tragetti, quantunque fossero questi più corti, o migliori; ed allor solamente siagli lecito di passarvi, quando abbia mandato avanti a prendere al passo la Bulletta, quale li serva solamente un giorno per l' altro fuori che ne' confini, nel qual caso le Bullette si debbano fare per ore, a proporzione del bisogno.

Dal detto obbligo di far le Bullette siano esenti coloro che portano due para di Polli solamente, per li quali si dovessero soldi due di Gabella da pagarsi al primo passo; altrimente siano soggetti al Frodo con dichiarazione in oltre, che de' Manifesti, e Bullette da farsi, come sopra, non si paghi cosa veruna.

CAPITOLO XXVI.

In qual modo debbano condursi le Robe con le Bullette.

LE Mercanzìe, o Robe da Gabella non possano estrasi dalla Città di Pistoja per condursi fuori del Distretto senza Bulletta della Dogana, o della

Porta

Porta, quale possa servire per uno, due, o più giorni a proporzione del viaggio, e de i tempi, in che si stia all'arbitrio del Provveditore da moderarsi in caso di ricorso dai Soprintendenti . Ma se chi le coduce essendo in Campagna non potesse per qualche accidente andare avanti con la Mercanzìa, sia tenuto in tal caso portare, o mandar la Bulletta al luogo più vicino, cioè alla Porta, o ad altro passo, che sia parimente più vicino, senza poter rimuovere la Mercanzìa, o roba fino a che non sia in grado di proseguire il suo camino; ed allora nel giorno, che si parte sia tenuto far risegnare dal Fattore, o Passeggiere la Bulletta, quale fuori del caso predetto si dichiara non poter mai star disgiunta dalle Mercanzìe, e robe; ed in quanto alle robe, che si conducono per passo debba esser rivista all' ultimo luogo, dove si paga la Gabella, con riconoscersi, e riscontrarsi dal Doganiere, o Passeggiere la Mercanzìa, per vedere, se ella sia della qualità, e quantità, che si contiene nella Bulletta, qual sia tenuto rilassare al sudetto Doganiere, o Passeggiere, dal quale si debba mettere in filza, e numerarsi, con fare al Conduttore della Mercanzìa una contrabulletta; ed il tutto rimetter poi con i Quadernucci in Dogana per farsene i dovuti riscontri; altramente mancandosi in qualsisia delle cose predette sia la Mercanzìa, e roba sottoposta al frodo.

Si dichiara in oltre, che chiunque introduce di fuori del Distretto mercanzìe, o robe da Gabella pel Contado, sia obbligato sotto la pena del frodo di manifestarle, e pagarne la Gabella al primo luogo, dove si riscuote, dal quale egli sia passato; e non passando da alcun luogo, dove si riscuota la detta Gabella, sia tenuto manifestare le robe, come so-

pra, e quella pagare al luogo più vicino, dove si riscuota, etiam alle Porte della Città; e destinando d' introdurle nella Città medesima, debba parimente sotto la pena del frodo far quanto sopra, o nel medesimo, o al più nel seguente giorno, dopo che egli entrò nel Distretto, con fare ancora il manifesto al primo passo.

CAPITOLO XXVII.

Come debbansi condurre le robe da Gabella, o Mercanzie con la Bulletta dentro al miglio.

S' Ordina che le Mercanzìe, o robe che si conducono di fuori del Distretto per introdursi nella Città, non si possano sotto la pena del frodo scaricare per riporsi in alcun luogo dentro al Miglio; ma debba chi le conduce venire a dirittura con le medesime per la strada maestra verso la Porta senza poter prender Vicoli, o Tragetti; ed arrivando alla Città sia tenuto portarsi alla Dogana, e pagare la Gabella, ovvero secodo il manifesto pagarla alla Porta; ed al frodo sia sottoposto ancora ogni volta che trasgredisca, se in vece d'entrare nella Città passando dalla prima Porta giri attorno le mura; ma quando e' non possa entrare nella Città per qualche accidente, come per cagione del tempo cattivo, o per qualche caso, che sopravvenga alla Bestia, che porta la roba, o per essere la Porta serrata allora in qualsisia di detti, o altro caso di legittimo impedimento sia lecito a chi conduce le suddette mercanzìe, o robe scaricarle, e riporle, dove a lui parrà; purche il luogo sia dentro il miglio; con la condizione ancora che la Bulletta del manifesto non possa star disgiun-

ta

ta dalle medesime mercanzìe, o robe, quali debba in oltre sotto la medesima pena del frodo condurre la mattina seguente immediatamente, o al più fino all' ora di terza alla Città o in Dogana per pagar la Gabella come sopra.

Circa poi le mercanzíe, o robe gabellabili, che dal Contado s' introducono per fermarsi dentro al miglio, si dispone sotto la pena del Frodo, e senza derogarsi al Capitolo 33. che non possano scaricare per riporsi in alcun luogo dentro al miglio; ma chi le conduce, avanti di riporle, permettendosegli solamente lo scaricarle nella strada, o avanti la Bottega, e Casa, sia tenuto portarsi alla Porta, farne il manifesto, e pagarne la Gabella, mentre nell' arrivare dentro al miglio, per essere l'ora tarda, non avesse tempo di adempire quanto sopra, avanti di chiudersi la Porta; nel qual caso ponendosi semplicemente le dette robe, o mercanzìe nel terreno della Bottega, o Casa, sia obbligato avanti di riporle in altro luogo nella mattina seguente all' aprirsi della Porta, o al più dentro al termine di un ora dopo d' essere aperta, sotto la pena del Frodo, andare alla Porta, fare il manifesto, e pagare la Gabella, come sopra si è detto, rilassandosi all' arbitrio de' Ministri Camerali Soprintendenti il definir gli altri casi di legittimo impedimento, quando si alleghi di non potere osservare, quanto nel presente Capitolo si contiene, secondo la forma in esso prescritta.

CAPITOLO XXVIII.

Della regola da osservarsi dai Fattori delle Porte nel far le Bullette.

Siano tenuti i Fattori far le Buliette senza alcuna mer-

mercede a chiunque le domandi, per le mercanzìe o robe gabellabili che sono manifestate, e dal Distretto s' intende di condurle fuori del Distretto medesimo, facendosi solamente pagar la Gabella.

CAPITOLO XXIX.

Che non si possano fare Bullette a i Forastieri senza pagamento della Gabella.

SI proibisce a i Fattori, e Passeggieri di far le Bullette senza 'l pagamento della Gabella a i Forastieri, cioè a quelli, che abitano fuori del Distretto, quando introducono mercanzìe, o robe, ancorchè la domandassero per la Dogana, o per le Porte di Pistoja; ed in caso, che questi non avessero danari contanti per l' intera Gabella, o parte di essa, debbano quelli farsi consegnare un pegno equivalente notandolo al Libro, con descrivere ancora le robe, acciò si sappia la 'mportanza della Gabella; assegnandosi 'l termine di due Mesi a detti Forestieri di pagare detta Gabella, e farsi restituire il pegno predetto, come vien disposto nel primo Capitolo; e spirato detto termine siano tenuti i Fattori vendere 'l pegno, e dedotto quanto debbesi di Gabella, riserbare 'l restante a favore di chi fece il deposito con esser poi tenuto quello, che ricevè il pegno, di proprio, in caso, che il valore di esso non ascenda alla somma dovuta per la Gabella,

CAPITOLO XXX.

Della Gabella della Carne, e de' Salami.

SI determina, che tanto della Carne fresca, che salata,

lata, etiam che sia Salsiccia, Salsicciotto, Lardo, od altra simile specie, si paghino alle Porte per la introduzione nella Città, da qualunque luogo conducasi, lire due il cento, nella qual somma si comprendano i soldi diciotto dovuti per Gabella alla Dogana, e soldi ventidue dovuti al Macellino di essa; dal qual pagamento siano esenti quelli della Città, a i quali da' Lavoratori de' loro Beni per vantaggi si paga una porzione di Carne di Porco macellata, purchè non ecceda la giusta convenienza, secondo la qualità, e quantità de' Beni predetti; dichiarandosi, che questa possa introdursi, pagandosi solamente d' ogni Porco intero soldi quattro, e soldi due per la metà, od altra minor somma, a proporzione della minor quantità della Carne, che debba pagarsi; riservandosi però, col pagamento di detta Gabella, il privilegio a qualsivoglia Famiglia abitante in Pistoja di poter introdurre un Porco essendo meno di otto, e due, essendo in maggior numero; tale esenzione però non possano godere gli Osti, Pizzicagnoli, e Beccai, quali s' ordina dover pagare, come sopra, lire due il cento, non ostante, ch' essi abbiano Beni, e che alleghino d' introdurre la Carne per vantaggi de' medesimi.

Si dispone in oltre, che il Frodo rispetto a' soldi diciotto appartenenti alla Dogana, importi soldi dodici per ogni soldo, e così proporzionalmente d' ogni altra maggiore, e minor somma; e per i soldi ventidue appartenenti al Macellino ogni soldo importi soldi sei, colla medesima proporzione d' ogni altra maggiore, o minor somma. Con dichiarazione altresì, che per lo presente Capitolo non s' intende di derogare agli altri privilegi, che si concedono pel Macellino, quali si preservano intatti a chiunque competano.

CA-

CAPITOLO XXXI.

Della Gabella del Grano, e Biade da Macina.

DEl Grano, e Biade da Macina, che s' introducono nella Città di Pistoja, si paghi la Gabella alla Porta, come si dispone nel Capitolo della Gabella di dette robe, e sotto le pene, di che nel medesimo, e introducendosi macinate si paghi quanto dispongono le Leggi delle Farine, con pagarsi ancora la Gabella suddetta, quando ella ancora non fosse stata pagata.

CAPITOLO XXXII.

Della Gabella de' Porci che di fuori s' introducono nel Distretto; e della Facoltà di poter godere il privilegio del Mercato.

DI qualsivoglia Porco, che di fuori s' introduca in questo Distretto per passo, debbano pagarsi soldi sei, e danari otto al primo Doganiere, o Passeggiere, che si ritrovi da chi li conduce; con dichiarazione, che se il medesimo vorrà fermarsi per vendergli 'n sul mercato di Pistoja, non sia tenuto pagare altra Gabella, mentre però siano stati manifestati alla Prima Porta, tosto che egli sia arrivato a Pistoja, ed abbia fatto fare il registro di essi al Libro, da i Fattori di Porta S. Marco; notando tutti i capi che si conducono al mercato, con doversi cancellar quelli, che restano venduti; e pagare degli altri, che il Conduttore, o Padrone volesse nuovamente estrarre fuori del Distretto, soldi sei, e dana-

ri otto per ciaschedun capo; altramente difettandosi in qualsisia delle cose predette, sia chi gli conduce sottoposto alla pena del Frodo.

CAPITOLO XXXIII.

Quali s' intendano i Confini dentro al miglio, e delle Gabelle pagabili per le robe, che s' introducono dentro di esso.

S' Ordina, che i confini per stabilire il luogo dentro al Miglio per venire inverso la Città, siano gli appresso, cioè fuori della Porta al Borgo dal Ponte Asinajo; fuori della Porta Lucchese da Solajo; fuori della Porta Carratica dalla Casa nuova posta di la dal Ponte a Bonelle; nella strada che conduce a Casale; e dallo Sperone nella strada Fiorentina; e dal Nespolo nella strada Pratese; fuori di Porta S. Marco da Candeglia, e dal Ponte alla Bure, da S. Quirico. Dichiarandosi, che i Contadini ed abitanti dentro ai sopraddetti Confini, delle robe necessarie per loro vitto, purchè siano raccolte nel Distretto di Pistoja; siccome Legname da segare, e da ardere, & edificare, e di quelle, che raccogliessero tanto nei Beni, che avessero, o lavorassero, fuori di detto Miglio; non debbano pagare alcuna Gabella a tenore della Legge del Miglio; cioè delle Grascie, Uve, ovvero Vino, Lino, Fieno, Paglia, Ulive, o Olio, Gallessi, Pali per palar Vigne, Stolli da Pagliai, ed ogni altra sorte di roba, che da qualunque Persona si raccolga, e si abbia da' Beni, che si posseggono nel Distretto, introducendosi dentro al miglio, come sopra, non si debba pagar la Gabella, fuori che nel giorno del Mercato del Sabato, nel quale però.

ed in ogni altro tempo siano esenti totalmente dalla Gabella i Polli, Uccelli, Pesci, ed Uova, che si comperassero, ed introducessero pel convenevole uso proprio dentro al Miglio.

Dalle quali esenzioni si eccettuano gli Osti, Locandieri, e Rivenditori, quali di tutte le dette cose, eccettuati Pali, Gallessi, Stolli da Pagliajo, e Roba da Macina per proprio uso, introducendole dentro al Miglio, siano tenuti pagare indistintamente la Gabella; colla ricompensa rispetto alle Grasce, e frutti dei loro Beni, dei quali, introdotti dentro al Miglio, mostreranno d' aver pagata la Gabella, dovendo la medesima esser loro restituita dalla Dogana.

CAPITOLO XXXIV.

Della Gabella delle Mercanzie, e Robe, che debbano stimarsi.

DI qualsivoglia Mercanzìa, o Roba di cui non sia determinata la quantità pagabile per la Gabella nella presente Tariffa, si ordina, che debba pagarsi a ragione di danari otto per lira secondo la stima, e valore delle medesime; eccettuandosi le Perle, Pietre preziose, Gemme, Oro, ed Argento lavorato, o non lavorato di qualsivoglia sorte; delle quali cose si paghi a ragione di danari quattro per lira; eccettuandosi in oltre anco il legname lavorato, del quale nell' estrarsi si paghi la Gabella a ragione di soldi due per lira.

CA-

CAPITOLO XXXV.

Della Tassa per l' introduzione de' Carri carichi, non comprese le robe, che s' introducono sopra di essi.

ESsendo cosa ragionevole, e giusta che si dia qualche compenso pel danno, che si apporta alle Strade allastricate, da i Carri che si conducono carichi nella Città (non considerate le robe gabellabili esistenti sopra di essi, delle quali dee pagarsi distinta Gabella) si dispone che per ogni Carro carico, ancorchè non fosse intera Carrata, di qualsivoglia sorte di Roba, e per quante volte anco nel medesimo giorno s' introducesse nella Città, si paghino soldi uno, e danari quattro a favore della Dogana; col peso però alla medesima di pagare a chi ne averà pro tempore dal Pubblico la incumbenza, ogn' anno per tutto il Mese di Agosto, come si è costumato fino al presente, Lire novecento trenta tre, soldi sei, e danari otto, da impiegarsi dal medesimo, che ne ha l' incumbenza per risarcire, ed allastricare le Strade di detta Città.

CAPITOLO XXXVI.

Di che peso debba essere la Soma, e la Somella.

FAcendosi menzione in qualunque luogo de' presenti Capitoli, e Tariffa della Soma, o Somella, si dichiara, che per Soma di qualsivoglia materia sopra Bestia grossa s' intenda quando ascende al peso di libbre quattrocento cinquanta, e la Somella sopra altre Bestie a libbre trecento; con doversi però pa-

gare la Gabella a proporzione del peso, se l'una, o l'altra ascenda a maggiore, o minor quantità, dichiarando che la soma del Vino, e dell'Olio debba essere di Barili due, siccome caricandosi in Otri, debba essere di Otri due di Fiasci venti l'uno, e non di libbre 450.; non comprendendosi il Carbone, Legna, Fieno, Paglia, ed altre simili cose di poco valore, e di tenue Gabella, delle quali, senza riscontrasene il peso, si paghi la Gabella per soma, se si portino sopra bestia grossa, cioè Mulo, Cavallo, o Cavalla, e se per somella, se si portino sopra Somaro, o Somara; e non arrivando qualunque sorta di roba a compire la somella, debba pagarsi a proporzione del carico, che si conduce.

E per togliere ogni difficultà, che potesse incontrarsi in caso, che chi conduce le robe predette fosse trovato dalle Guardie, o dagli Esecutori, quando dovesse farsi il Manifesto a i luoghi dove si paga la Gabella; perciò si ordina che 'l Fattore a cui sia stato fatto tal manifesto, debba notare nel medesimo, secondo il suo discernimento, la quantità delle libbre allo 'ncirca de' Fagotti; ed in quanto alle Some, e Somelle la quantità, non delle libbre ma della roba che si conduce, quando non compisca l'intera Soma, o Somella; dichiarando più distintamente, che sia possibile, se la detta roba sia la metà, od un terzo, od un quarto di Soma, o Somella.

CAPITOLO XXXVII.

Della misura, e bollo de' Barili, e della pena contro di chi non fa bollare i medesimi.

Si dispone, che i Barili d'ogni sorta da Vino, debbano essere di tenuta di fiaschi venti a misura, e peso

peſo di Piſtoja, e che ciaſcheduno ogn' anno ſia tenuto farli bollare nel principio di Settembre, pagando ſoldi quattro di Gabella per ogni Barile nuovo, ſe non giuſtificaſſe d' averla pagata, e per il Bollo parimente ſoldi quattro, tanto de' nuovi, che de' vecchi, che non ſiano ſtati bollati altre volte, e di quelli, che ſiano ſtati bollati ſoldi due; permettendoſi per maggiore facilità, etiam che non foſſe lecito a tenore dello Statuto in materia, che s' introducano i Barili pieni di Vino tanto nuovi, che vecchi, avanti di bollarſi, con adempirſi, e pagarſi dipoi quanto ſopra.

E non oſſervandoſi le coſe predette, per ogni Barile, che ſia trovato ſenza bollo, dopo eſſere eſcito dalla Porta chi li conduce, s' incorra nella pena di lire due, come ſi diſpone nello Statuto medeſimo al Lib. VI. Rub. LXI. con eſſer però lecito avanti d' uſcir dalla Porta di accuſare i Barili non bollati, e pagar l' importanza del bollo quantunque volte ſi eſtraggano fino a che non ſi ſiano fatti effettivamente bollare. Per ragione della qual taſſa del Bollo de' Barili, ſia tenuta la Dogana, come ſi è ſempre ſtilato, pagare all' Opera di S. Jacopo di Piſtoja lire cento ottantacinque l' anno.

CAPITOLO XXXVIII.

Della Fiera.

SIa permeſſo ſenza pagamento di Gabella a tutti i Foreſtieri cioè a quelli, che abitano fuori del Diſtretto di Piſtoja, nel tempo della Fiera, dal dì 10. Sattembre ſino al dì 18. del medeſimo incluſive, lo introdurre nel Diſtretto, e condurre ai luoghi conſueti, cioe ai Ponti nel Comune di Gello, e fuori

di

di Porta S. Marco, dove si fà il Mercato, ogni sorta di mercanzìa, o Bestiami; con doverne però sotto la pena del Frodo, aver fatto il manifesto, da farsi loro senza spesa alcuna, al primo passo, nell' entrare nel Distretto, o respettivamente alla Porta, quando non trovassero luogo, dove potessero far detto manifesto, con doversi sempre descrivere al Libro della Fiera le predette Mercanzìe, o Bestiami.

Debbano in oltre fare il deposito dell' importanza della Gabella di tali Mercanzìe, o Bestiami così introdotti, alla ragione, che determina la Tariffa, per il pagamento della Gabella, quale dichiarasi doversi pagare de' Bestiami, o robe che si vendano; dovendosi poi restituire il reliquato per le non vendute.

Sia lecito eziandio a' medesimi Forestieri durante il tempo della Fiera, e ne i tre giorni successivi senza alcuna spesa ricondurre il Bestiame, o Mercanzìe non vendute, fuori del Distretto al luogo onde vennero, per la medesima strada, per cui si condussero; e volendole condurre in altri luoghi, ne debban pagare la Gabella, se intendono lasciarle nel Distretto, o veramente il passo quando e' vogliano mandarle fuori di esso, sotto pena del frodo, se quelle, che figurino voler mandar fuori, lascino poi nel Distretto; e sotto la medesima pena ancora, se non si facciano fare la Bulletta, quale debbano domandare; e siano anco tenuti far cancellare dal Libro in cui viene notato, il predetto Bestiame, o Mercanzìe, altrimenti incorrano nel Frodo. Dichiarandosi però, che spirato il termine della Fiera, ed i tre giorni susseguenti, siano tenuti indistintamente pagare la Gabella, etiam delle robe non vendute.

E le cose predette abbiano parimente luogo rispetto a quelli del Distretto, i qali conducono Bestiami, o

Mer-

Mercanzìe di fuori di esso, ma conducendole di dentro di esso debbano immediatamente andare alla Porta a prendere il manifesto, che debba loro esser fatto senza veruna spesa dai Fattori, quali però siano tenuti notare tutto il Bestiame, o Mercanzìe, che sieno state introdotte; prendendone anche il riscontro al Libro della Fiera, avanti il termine della quale, se alcuno de' prenominati del Distretto volesse partirsi, e indistintamente tutti gli altri, terminata la medesima, siano obbligati ritornare alla Porta, e fare scancellare il Bestiame, o Mercanzìe non vendute, e rispetto alle vendute, se i Comperatori non le vogliano condurre fuori del Distretto, basti che ne diano il discarico nell' atto del partirsi, o terminata la Fiera sotto la pena del Frodo, quando siano provati mendaci, levandole dal Distretto; ma volendole estrarre fuori di esso, debbano i Venditori nell' atto di venderle, ed avanti di levarle di Fiera, sotto la pena del Frodo, venire con i Compratori alla Porta a pagar la Gabella, con esser tenuti quelli per questi.

CAPITOLO XXXIX.

Del Mercato de i Bestiami.

SI concede ad ognuno la facoltà di poter condurre ogni sorta di Bestiame al Mercato, con doversi adempir però sotto pena del frodo quanto appresso, cioè.

Che i Porci d'ogni sorta, che di fuori del Distretto si conducono al Mercato del giorno di Sabato, si debban manifestare, e pagarsene la Gabella al primo passo, che si trovi entrando nel Distretto; ed arrivan-

vando al Mercato sia tenuto chi gli conduce fargli notare distintamente capo per capo al Libro, che è a Porta S. Marco, e che si tiene da i Fattori della medesima per tale effetto; mostrando il manifesto, e pagamento della Gabella fatto al passo, con farsi fare da i Fattori altro manifesto dello essere stati i detti Porci accusati e notati al Libro predetto, assegnandosi a chi gli conduce il termine di un mese a potergli vendere, ed i non venduti possa subito di poi ricondurre per la medesima strada al luogo onde vennero, con fargli cancellare dal detto Libro, ove furono notati, e fatta risegniare la Bulletta pagando nel estrargli soldi sei, e denari otto per ciaschedun capo, come vien disposto nel Cepitolo XXXII., se gli debba però restituir la Gabella de' non venduti dall' Esattore di detto primo passo.

E circa la Gabella da pagarsi generalmente de' Porci, si dichiara, che sia per ogni capo, rispetto alle Troje, lire una, e de' Porci maschi, soldi quattro, delle Bime sanate, soldi dieci, e dei Lattoni di peso fino in libbre 80, soldi due, e siano ancora obbligati i Compratori pagare indistintamente per ogni Capo soldi due, non compresi però i Porci da condursi nella Città dei quali pagata solamente la Gabella non si paghino dai Compratori i due soldi predetti.

Nel medesimo modo quelli che conducono Porci d' ogni sorta al Mercato dal Distretto, o dalla Montagna, siano obbligati subito, che arrivano, fargli descrivere al detto Libro di Porta S. Marco, prendendo il Manifesto da farsi loro senza spesa veruna, e pagandone la Gabella, come sopra, di quelli, che vendono; ed i Compratori soldi due per ogni Capo, esclusi i Porci da introdursi nella Città, come pur so-

fopra fi è dichiarato; con effer parimente permeffo a i medefimi di ricondurre per la fteffa Strada al luogo, donde fi partirono i non venduti facendoli cancellare dal detto Libro &c.

Per l' effetuazione delle quali cofe fia tenuta o la Guardia che affifte a Porta S. Marco, od altre Guardie della Dogana, a ora di Terza con un Miniftro, o Fattore di detta Dogana portarfi al Mercato e fare il rifcontro, fe fiano ftate fatte le Bulette, o fe nel farfi, ovvero nel accufarfi la quantità, e qualità de' Porci, vi fia ftato dolo, o difetto; nel qual cafo chi ha tralaffato di far la Bulletta, o fedelmente non l'ha fatta, od ha commeffa frode nell' accufare la quantità, e qualità del Beftiame, fia fottopofto alla pena del Frodo come fopra fi è detto.

Intorno poi al Beftiame Bovino dichiarafi che nulla fi paghi nel condurfi al Mercato, venendo eziandio di fuori del Diftretto; fiano folamente tenuti i Compratori pagare foldi dieci per ogni Capo delle Beftie Bovine alla Porta, o al primo Paffo, di quelle però, che vorranno condurre fuori del diftretto.

Circa i Mannerini, Montoni, e Pecore, che fi conducono di fuori del Diftretto, fi paghino al primo Paffo denari otti per ogni Capo con farne il Manifefto, conducendofi al Mercato fia tenuto chi gli conduce fargli defcrivere alla Porta al folito Libro prendendo la Bulletta, e pagando altri denari otto per ogni Capo; con permiffione di ricondur tutto, od il rimanente del Beftiame per la medefima Strada al luogo donde fu condotto, e fia lecino in oltre di trattenerfi nel Contado, o ricondurre detto Beftiame a i futuri Mercati per venderlo, e tutto fenza altra Gabella; avendo però fempre appreffo di sè la Bulletta, o manifefto, dove apparifca il pagamento del-

la Gabella; con peso però di far cancellare alle Porte le Bestie che in ogni Mercato averanno vendute.

E di tal Bestiame, che dalla Montagna o dal Contado si conduce al Mercato, si paghino per ogni Mannerino soldi due, e per ogni Montone, e Pecora soldi uno, e denari quattro; con dovere chi gli conduce tosto che arriva, fargli notare al Libro suddetto, prender la Bulletta, e fare il Deposito della importanza della Gabella; quale si dichiara doversseli restituire, se da lui non si venda detto Bestiame, o se resti venduto per non condursi fuori del Distretto, perchè volendosi condur fuori di esso, non deesi restituir la Gabella, ed i Comperatori debbono in oltre esser tenuti pagare nell' estrazione denari otto per ogni capo di qualsivoglia di dette Bestie da loro comperate.

Quanto agli Agnelli, che dal Distretto si conducono al Mercato, debbano di questi pagarsi denari otto di Gabella per ciascheduno vendendosi, o non vendendosi per il Contado, o Montagna; ma se si vendano per condursi fuori del Distretto, si paghi di Gabella per gli Agnelli di lib. 25. in ogni maggior quantità denari otto per capo, e per quelli di minor peso soldi due per ciascheduno.

Si dichiara però, che sia esente da ogni Gabella qualunque sorta di Bestiame, che da quelli di Pistoja, o suo Distretto si conduca al Mercato il Venerdì santo, etiam rispetto a i Compratori, mentre non dovesse condursi fuori del Distretto, nel qual caso debbano gli uni, o gli altri pagar la Gabella, e sotto la pena di Frodo come sopra.

Siccome ancora sono esenti li Sanbucani dalla Gabella predetta, dovendo però eglino tosto, che giungono al Mercato, far descrivere il loro Bestiame al solito

Li-

Libro, con depositare la 'mportanza della Gabella di tutto il predetto Bestiame condotto, prendendone il manifesto; e si restituisca loro tal Deposito, quando e' non vendono il Bestiame suddetto; facendolo cancellare tanto dal Libro, che dalla Bulletta; e vendendolo sian' essi tenuti far pagare da i Comperatori di quello, solamente la metà della Gabella, se però il Comperatore non sia parimente dalla Sambuca, nel qual caso il Bestiame venduto sia del tutto esente dalla Gabella; altramente mancandosi da loro in alcuna delle cose suddette incorrano nella pena del Frodo.

CAPITOLO XL.

Delle mercedi dovute ai Facchini di Dogana, ed alle Guardie delle Porte, per l'accompagniatura delle Mercanzie, o altro.

Le Guardie delle Porte per l'accompagniatura delle Mercanzie, o altro dalla Porta alla Dogana, conseguiscano quanto appresso, senza potere in modo alcuno pretendere maggior somma.

Per ogni Carro indistintamente	l. — 6. 8
Per ogni Soma	l. — 1. 8
Per ogni altra minor quantità di roba, etiam di un piccol fagotto	l. — 1. 8

I Facchini poi dobbano conseguir delle robe, che si conducono in Dogana, eziandio lassate solamente alla loro custodia per brevissimo tempo.

Per ogni carro di mercanzia, o d'altra roba	l. — 13 4
Per ogni Soma	l. — 3. 4

E per ogni Collo di minor quantità della ſoma, etiam che conteneſſe più fagotti, purche ſia eſtratto in una ſola volta, e da un iſteſſa perſona; o ancora per un ſol fagotto l. — 1. 8

E la ſteſſa Tariffa s'oſſervi nel accompagnare, che doveſſero fare dalla Dogana alla Porta.

CAPITOLO XLI.

Dell' obbligo dei Fattori, e Guardie delle Porte.

PRimieramente debbano i Fattori delle Porte ricevere il denaro delle Gabelle, e contarlo ſopra una Pala di Legno con ſuo manico, ivi eſiſtente per tale effetto; e con quella ſenza prenderlo in mano votarlo nella Caſſa.

In ſecondo luogo non poſſano eſſi tener fuori della Caſſa maggior ſomma di lire due ſpicciole per cambiare Monete, da tenerſi in uno Scatolino ſenza coperchio, che da tutti ſi poſſa vedere, poſato ſul Banco vicino alla Caſſa, da conſegnarſi tal ſomma di tempo in tempo dal Fattore, che ſi parte a quello, che ſubentra in ſuo luogo alla Porta.

Terzo, paſſando alcuno con roba da Gabella, e ſenza Danaro da pagarla, ſia tenuto il Fattore ricevere, e farſi conſegnare un pegno equivalente, quale debba conſervarſi in uno Armario, o Caſſetta ſeparata, notandolo al Libro; per doverſi ſucceſſivamente cancellare, e reſtituire, quando ſia pagata la Gabella medeſima.

Quarto, delli due Fattori, che aſſiſtono a ciaſcheduna delle Porte, uno di loro, ed a vicenda ſia obbligato eſſere alla Porta dopo la prima Meſſa, alla qual' ora ſi ordina, che debba ella aprirſi; e dopo due

ore

ore sia obbligato anche l' altro Fattore venire alla Porta, dovendo il primo, che intervenne all'aprire di essa andare a desinare un' ora e mezzo avanti l' Ave Maria, e ritornare alla detta ora dell'Ave Maria, nella quale possa andare a desinare ancor l'altro Fattore, e dopo un' ora e mezza torni parimente anch' esso alla Porta con starvi fino all' ore 24., e mezza, alla qual ora si ordina doversi serrare le Porte; con facoltà però al primo di poter partire da essa anco all' ore ventitre, e mezza.

Quinto, nel tempo della svinatura, e della raccolta del Grano siano obbligati ombedue i Fattori ad intervenire unitamente allo aprire della Porta, il che dee farsi un' ora avanti del solito, dovendo uno di essi andare a desinare un' ora avanti mezzo Giorno per ritornare all' Ave Maria, nel qual tempo vada a desinare anco l' altro, con trattenersi però solamente anche questi per un'ora, dopo la quale ritorni alla Porta, dove si trattenga insieme coll' altro fino al termine, che si serri; la qual cosa in detto tempo di Svinatura, e Raccolta debba farsi discretamente più tardi del solito.

Sesto, se alcuno de' Fattori fosse mandato in Campagna, o per altro impedimento non potesse assistere alla Porta, non sia permesso all' altro per tutto il giorno partirsi dalla medesima sotto pretesto veruno.

Settimo, che ne giorni delle Pasque possano i Fattori andare a fare le loro Divozioni, con accordarsi però tra di loro, acciò uno di essi sempre resti alla Porta, non dovendo questa restar mai senza niun Fattore nè in detti, nè in altri giorni.

Ottavo, vien proibito indispensabilmente alle Guardie il partirsi dalle Porte fuori, che per servizio della Dogana, da ottenersi anche in tal caso la licenza

dal Fattore; e contraffacendosi debba il Fattore medesimo, cui debbano esse Guardie in tutto, e per tutto star sempre subordinate, immantinente darne parte al Provveditore, dovendo egli altrimenti render conto in proprio della trasgressione.

Nono, non possano dette Guardie aprire, e serrare le Porte senza l' assistenza, e permissione di un Fattore fuori che nel tempo di Notte, con peso alle medesime di andar da per loro a prendere, e riportare le Chiavi in Palazzo.

Decimo, similmente non sia loro lecito il permettere, che si estragga, o s' introduca nella Città ne' giorni di Festa comandata alcuna Mercanzìa, o Roba sopra Carri, o some: eccettuandosi solamente il Grano, Vino, ed altri Commestibili; Siccome le Mercanzìe portate per la Condotta, o Robe per servizio di persone qualificate secondo il discernimento de i Fattori.

Finalmente si proibisce tanto a i Fattori, che alle Guardie il comprare, o per se, o per altri, Commestibili di alcuna sorta, siccome il ricevergli etiam con titolo di regalo, o dono; non dovendo in oltre esser loro permesso il poter giocare alle Porte, o condurvi Donne a bere, e mangiare; da essere altrimenti castigati come sia di ragione, a' forma de' Motu Propri di S. A. R. dell' incamerazione della Dogana; siccome al Povveditore della medesima Dogana, a cui sia lecito procedere a qualche provvisional castigo per la perdita del rispetto, che si facesse da essi ministri alla persona del medesimo, o per la trasgressione agli ordini, che si dessero da esso in particolare; riservando per chi si sentisse aggravato nel castigo il ricorso al Magistrato dei Signori tre Giudici, e alla Clarissima Pratica; E tutto senza pregiudizio

dell'

dell' autorità ordinaria del Clarissimo Signor Commissario della Città di Pistoja, e senza pregiudizio ancora dell' autorità concessa ai Signori Fiscale, e Depositario, in ordine ai Motupropri suddetti; nel modo, e forma precisa, che appare in essi.

CAPITOLO XLII.

Del riservo de i Privilegi.

IN riguardo a i Privilegi conceduti dalla Repubblica Fiorentina, e da' Serenissimi Gran Duchi alla Città di Pistoja, e anticamente dal Comune a i Cittadini, e altri non mentovati ne' presenti Capitoli, si dichiara, che a nessuno de' medesimi si debba intendere derogato, tanto rispetto a quelli, che riguardano il Pubblico, od alcuna Comunità, Università, o Congregazione, quanto rispetto a quelli, che riguardassero Persone particolari, e private; rilassandosi tutti intatti, e senza innovazione veruna.

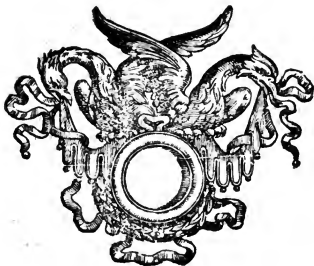
CAPITOLO XLIII.

Delle differenze, e difficoltà che nascessero nell' Interpetrazione de' presenti Capitoli.

IN ultimo si dichiara, che tutte le differenze, e difficoltà, che insorgessero sopra la 'nterpretazione de' pre-

presenti Capitoli, debbano essere conosciute da' detti Soprintendenti Camerali, Fiscale, e Depositario, trattandosi amichevolmente, e se per la via giudiciaria, dal Magistrato de' Tre Giudici, come distingue la Clarissima Pratica nella sua lettera diretta al Signor Commissario del dì 9. Novembre 1703. come sempre s'è praticato fino al presente; salvo però ne' casi predetti il ricorso alla Clarissima Pratica.

LAUS DEO.

Fine de' presenti Capitoli.

Noi

NOi sottoscritti, Eletti, e Deputati dal General Consiglio della Città di Pistoja per intervenire alla Compilazione de'nuovi Capitoli della Dogana, sottoscriviamo i medesimi a tenore degli Ordini della Clarissima Pratica per Lettere de' 30. Maggio 1714. eccettuato il Capitolo xxx. dove fa menzione della Gabella della Carne Porcina, in quella parte nella quale e stato tralassato il riservo, che fecero i Cittadini quando imposero questa Gabella, di poter introdurre senza il pagamento di essa la Carne di Porco allevato su le loro Possessioni; chiedendo li venga conservata detta facoltà; & eccettuato ancora il Capitolo 37. in quella parte dove dice doversi pagare il doppio Bollo per li Barili non più bollati, non trovandosi Legge che ciò disponga.

Io Cav: Gio: Baldassari Francesco Cancellieri uno de' Deputati mano propria.
Io Cav: Iacopo Baldinotti uno de' Deputati mano propria.
Io Stefano Arrighi uno de' Deputati mano propria.
Io Onofrio Paribeni uno de' Deputati mano propria.

TA-

TAVOLA

DE'

CAPITOLI

CAPITOLO I. Delle robe, che s' introducono, o s' estraggono per tingersi, ò per gualcarsi a —— 102.
CAP. II. Del Lino, che si raccoglie dentro la Città di Pistoja a —————————— 103.
CAP. III. Delle robe, che servono per ornamento delle Donne a —————————— 103.
CAP. IIII. Del Privilegio della Caccia, o Pesca a — 104.
CAP. V. Degl' Istrumenti degli Artefici, e Contadini a —————————— 104.
CAP. VI. Dell'Introduzione, ò estrazione de i Mobili usati nella Città, ò Contado di Pistoja a ——— 105.
CAP. VII. De i Materiali di Servizio delle Fabbriche a —————————— 106.
CAP. VIII. De i Marglianesi a ——— 107.
CAP. IX. De' Baccheretani a ——— 107.
CAP. X. Dell' Arte della Lana a ——— 107.
CAP. XI. Del Sale, e Salina a ——— 108.
CAP. XII. Della facoltà de i Pistoiesi, e Fiorentini di estrarre i frutti de' Beni che anno respettivamente nell' uno, e nell' altro Territorio a ——— 108.
CAP. XIII. Del Lino, ed altro, che si manda fuori per filarsi, e Panno, ò Accia per imbiancarsi a —— 110.
CAP. XIV. Del Privilegio per l' introduzione ed estrazione delle Campane, ed Arredi Sacri a —— 111.
CAP. XV. Del Privilegio de' Commestibili quando si va in Campagna a ——— 112.

CAP.

CAP. XVI. Della facoltà di potere introdurre ed estrarre le frutta a — 113.

CAP. XVII. Delle robe che s' introducono per impegnarsi e di quelle, che sono gravate a — 113.

CAP XVIII. Dei Panni, che s' introducono nella Città per manganarsi, e della Seta, Accia, od altro che similmente s' introduca per tessersi a — 114.

CAP. XIX. Che i Privilegi, o esenzioni non si possano ad altri comunicare a — 115.

CAP. XX. Lodo, o Capitolazioni intorno ai Cherici, e Luoghi Pii a — 116.

CAP. XXI. De' Frodi a — 119.

CAP. XXII. Come si provino i Frodi a — 120.

CAP. XXIII. Della prescrizione de' Frodi, ed in che maniera si dividono gli Depositi a — 120.

CAP. XXIV. Che i Padroni siano tenuti per quelli, che stanno al loro servizio a — 121.

CAP. XXV. Del modo di fare le Bullette a — 122.

CAP. XXVI. In qual modo debbano condursi le robe con le Bullette a — 122.

CAP XXVII. Come debbansi condurre le robe da Gabella, ò Mercanzie con la Bulletta dentro al Miglio a — 124.

CAP. XXVIII. Della regola da osservarsi da i Fattori delle Porte nel far le Bullette a — 125.

CAP. XXIX. Che non si possan far Bullette ai Forestieri senza pagamento di Gabella a — 126.

CAP. XXX. Della Gabella della Carne, e de Salami a — 126.

CAP. XXXI. Della Gabella del Grano, e Biade da macina a — 128.

CAP. XXXII. Della Gabella de' Porci, che di fuori s'introducono nel Distretto, e della facoltà di poter godere il privilegio del Mercato a — 128.

CAP.

CAP. XXXIII. Quali s' intendono i Confini dentro al miglio, e delle Gabelle pagabili per le robe che s' introducono dentro di esso a — 129.
CAP. XXXIV. Della Gabella delle mercanzie, ò robe che debbano ſtimarſi a — 130.
CAP. XXXV. Della taſſa per l' introduzione dei Carri carichi, non compreſe le robe, che s' introducono ſopra di eſſi a — 131.
CAP. XXXVI. Di che peſo deva eſſer la ſoma e la ſomella a — 131.
CAP. XXXVII. Della Miſura, e Bollo de' Barili e della pena di chi non fa bollare i medeſimi a — 132.
CAP. XXXVIII. Della Fiera a — 133.
CAP. XXXIX. Del Mercato de' Beſtiami a — 135.
CAP. XXXX. Delle mercedi dovute ai Facchini di Dogana, ed alle Guardie per l' accampagnatura delle mercanzie, o alrro a — 139.
CAP. XLI. Dell' obbligo dei Fattori e Guardie delle Porte a — 140.
CAP. XLII. Del riſervo de' Privilegi a — 143.
CAP. XLIII. Delle differenze, e difficoltà, che naſceſſero nell' interpetrazione de preſenti Capitoli a — 143.

F I N E